



Società cooperativa

Sede sociale in Modena, Via San Carlo 8/20
Iscrizione al Registro delle Imprese di Modena e Codice Fiscale/Partita Iva n.01153230360
Iscritta all'Albo delle Banche al numero di matricola 4932 e all'Albo delle Cooperative n.A163859
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Cap. soc. al 31 dicembre 2012 Euro 998.164.965

www.bper.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

**ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. 58/1998
(Testo Unico della Finanza – TUF)**

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- ESERCIZIO 2012 -

Modena, 13 marzo 2013

INTRODUZIONE.....	7
1 PROFILO DELL'EMITTENTE	8
2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, DEL TUF).....	10
2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A), DEL TUF).....	10
2.2 RESTRIZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B), DEL TUF).....	13
2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C), DEL TUF).....	13
2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D), DEL TUF).....	13
2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E), DEL TUF)	14
2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), DEL TUF)	14
2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G), DEL TUF)	14
2.8 CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H), DEL TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)	14
2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE ED AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M) DEL TUF).....	14
2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ARTT. 2497 E SS. COD. CIV.).....	15
3 ADESIONE A CODICI DI AUTODISCIPLINA (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), DEL TUF)	16
4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	17
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), DEL TUF)	17
4.2 COMPOSIZIONE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF)	20
4.2.1 <i>Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società</i>	35
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF)	36
4.4 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	39
4.5 ORGANI DELEGATI	39
4.5.1 <i>L'Amministratore Delegato</i>	40
4.5.2 <i>Il Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	40
4.5.3 <i>Informativa al Consiglio di Amministrazione</i>	41
4.6 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	41
4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	42
4.8 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	42
5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	43
6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF).....	44
7 COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	45

7.1	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) DEL TUF)	45
7.2	FUNZIONI DEL COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	46
8	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	48
8.1	INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA I), DEL TUF)	48
9	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	50
9.1	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	50
9.2	FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	51
10	COMITATO PARTI CORRELATE	53
10.1	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PARTI CORRELATE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	53
10.2	FUNZIONI DEL COMITATO PARTI CORRELATE	54
11	COMITATO PER LE STRATEGIE.....	56
11.1	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LE STRATEGIE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) DEL TUF)	56
11.2	FUNZIONI DEL COMITATO PER LE STRATEGIE	57
12	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	58
12.1	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	63
12.2	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI <i>INTERNAL AUDIT</i>	64
13	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS N.231/2001	65
14	SOCIETÀ DI REVISIONE.....	66
15	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	67
16	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DEL CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	69
17	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	70
18	NOMINA DEI SINDACI.....	73
19	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF)	75

20	I RAPPORTI CON I SOCI E GLI AZIONISTI	80
21	ASSEMBLEE	81
22	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), DEL TUF) 84	
22.1	DIREZIONE GENERALE	84
22.2	COLLEGIO DEI PROBIVIRI.....	84
23	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	86

GLOSSARIO	
Banca popolare dell'Emilia Romagna o Emittente o Banca o Capogruppo o Società o BPER	Banca popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa, con sede legale in Modena, via San Carlo 8/20, Capogruppo dell'omonimo Gruppo BPER.
Borsa Italiana o Borsa	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice Civile o Cod. Civ.	Il codice civile.
Codice di Autodisciplina o Codice	Il Codice di Autodisciplina vigente delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Collegio Sindacale o Collegio	Il Collegio Sindacale di Banca popolare dell'Emilia Romagna.
Consiglio di Amministrazione o Consiglio o C.d.A.	Il Consiglio di Amministrazione di Banca popolare dell'Emilia Romagna.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Disposizioni di Vigilanza in materia di governance	Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia con comunicazione n.264010 del 4 marzo 2008, nonché la successiva nota di chiarimenti n.181299 del 19 febbraio 2009 e la comunicazione esplicativa dell'applicazione delle disposizioni n.23078 dell'11 gennaio 2012.
FTSE MIB	L'Indice FTSE MIB misura la performance di 40 titoli italiani e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'Indice è ricavato dall'universo di trading di titoli sul mercato azionario principale di Borsa Italiana S.p.A.. Ciascun titolo viene analizzato per dimensione e liquidità e l'Indice fornisce complessivamente una corretta rappresentazione per settori. L'Indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.
Gruppo BPER o Gruppo	Gruppo bancario federale Banca popolare dell'Emilia Romagna che riunisce banche, finanziarie, società immobiliari e di servizi, nonché altre di diversa tipologia.
Istruzioni di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 16191 in data 29 ottobre 2007 e successive modificazioni e integrazioni.
Relazione sul governo societario o Relazione	La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (Relazione di <i>corporate governance</i>) che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Socio/i e Azionista/i	Essendo BPER una “banca popolare”, non vi è necessaria coincidenza fra la qualità di Azionista e la qualità di Socio. Ai sensi dell’art. 9 dello Statuto, l’azionista può fare domanda al C.d.A. di essere ammesso a Socio. In caso di accoglimento della domanda ne è fatta comunicazione all’interessato e annotazione nel Libro Soci. In assenza di delibera di ammissione a Socio, non possono essere esercitati, per le azioni possedute, diritti diversi da quelli di contenuto patrimoniale.
Statuto Sociale o Statuto	Lo Statuto Sociale di Banca popolare dell’Emilia Romagna, in vigore alla data della presente Relazione.
Testo Unico Bancario o TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico della Finanza o TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modificazioni e integrazioni.

Introduzione

Le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati sono tenute, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, a redigere e pubblicare annualmente la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" avente il contenuto indicato dalla predetta norma.

La Relazione deve riferire, ai sensi dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti, se l'emittente aderisce ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, in caso affermativo occorre motivare le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni. Essa deve, inoltre, indicare le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

Al riguardo si richiamano le precedenti Relazioni sul governo societario redatte dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna a disposizione sul sito www.bper.it, nonché su quello di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

Nella redazione della presente Relazione si è tenuto conto, fra l'altro, del "Codice di Autodisciplina" proposto da Borsa Italiana S.p.A., così come modificato a dicembre 2011. Ancorché BPER al momento non abbia ritenuto di aderirvi formalmente, la presente relazione è redatta ispirandosi ampiamente al "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposto da Borsa Italiana S.p.A. a gennaio 2013.

Le indicazioni di Borsa Italiana per la redazione della Relazione sono state integrate da ulteriori informazioni ritenute utili ai fini dell'informazione ai Soci/Azionisti e al mercato, nonché da quanto riportato nella Comunicazione CONSOB DEM/11012984 del 24 febbraio 2011 circa "Richieste di informazioni ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di remunerazione, autovalutazione dell'organo amministrativo e piani di successione – Raccomandazioni in merito all'informativa sui compensi prevista dall'art. 78 del Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni", per la quale si rinvia al Paragrafo 8.1 della presente Relazione.

1 Profilo dell'emittente

La Banca popolare dell'Emilia Romagna, costituita il 1° gennaio 1984 con atto del 29 dicembre 1983 a seguito della fusione di realtà bancarie centenarie, è una società cooperativa con sede legale in Modena, Via San Carlo n. 8/20. L'Emittente è quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana e partecipa alla formazione dell'indice Dow Jones STOXX 600 Index. L'azione BPER è anche inclusa nell'indice FTSE MIB e, dunque, negoziata nel mercato THA MTF (sistema multilaterale di negoziazione – MTF).

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia nei confronti dei propri Soci sia dei non Soci, ispirandosi ai principi della mutualità.

Ai Soci clienti sono riservate agevolazioni su servizi e prodotti, tra cui le coperture assicurative gratuite "Infortuni", "Scippo, furto e rapina" e "Responsabilità Civile", servizio di custodia ed amministrazione delle azioni sociali in forma gratuita, riduzione sul canone applicato in via ordinaria per la locazione di cassette di sicurezza e sulle spese di istruttoria mutuo ipotecario. Sono previsti, inoltre, lo sconto 10% su alcune voci relative alla tenuta dei conti correnti ordinari e sulle nuove sottoscrizioni di alcune polizze assicurative, l'emissione di speciali certificati di deposito nonché un'offerta di carte di credito dedicate esclusivamente alla compagine sociale. A tali agevolazioni si affiancano ulteriori vantaggi per i Soci partecipanti all'Assemblea ordinaria di Bilancio 2012 (per approfondimenti si rimanda al sito internet www.bper.it).

Nel 2012 è stata, inoltre, arricchita l'offerta dedicata ai Soci con un ventaglio di agevolazioni extra-bancarie realizzate tramite convenzioni con *partner* che operano in differenti settori merceologici, tra cui benessere, turismo, autonoleggio, *shop on-line* ed editoria (abbonamento a riviste). A supporto dell'iniziativa è stato creato un apposito sito internet, www.bperspecialesoci.it contenente tutte le informazioni necessarie, oltre ad un servizio di *call center* riservato ai Soci. Per le puntuali condizioni economiche e contrattuali, si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela.

Per l'anno 2013 sono confermate le agevolazioni bancarie ed assicurative dedicate ai Soci BPER e sono in corso di predisposizione altre agevolazioni extra-bancarie.

La Banca si propone lo sviluppo delle attività produttive, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, e incoraggia il risparmio popolare in tutte le sue forme. Può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e svolgere i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale ed istituzionale.

La Banca ha adottato, fin dalla sua costituzione, il sistema tradizionale di amministrazione e controllo di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 della Sezione VI-bis, Capo V, Titolo V, Libro V Cod. Civ., fondato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. Non si ritiene che, allo stato attuale, i modelli di *governance* alternativi previsti dagli artt.2409-octies e seguenti del Codice Civile presentino vantaggi tali da renderli preferibili al sistema prescelto.

La Banca popolare dell'Emilia Romagna è a capo dell'omonimo Gruppo bancario, istituito nel 1992.

La Capogruppo esercita sulle società del Gruppo l'attività di direzione e coordinamento, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2012, il Gruppo BPER è composto, in Italia, da 8 banche, oltre la Capogruppo medesima, da 9 società finanziarie e da 5 società immobiliari e di servizi; nonché dalle seguenti società estere: BPER (Europe) International s.a. (Gran Ducato del Lussemburgo), Em.Ro. Finance Ireland Ltd (Irlanda) ed Arca Merchant International s.a. (Belgio, in liquidazione).

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2012 il perimetro di consolidamento comprendeva anche Immo.Bi. S.r.l., Polo Campania S.r.l. e Melior Valorizzazioni Immobili S.r.l.; società non iscritte nel Gruppo in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità.

Il mantenimento di flessibilità ed identità specifiche sui diversi mercati regionali si accompagna al puntuale esercizio, da parte della Capogruppo, dell'attività di direzione e coordinamento, in modo da coniugare il

riconoscimento di autonomie operative con un adeguato governo del Gruppo ed assicurare l'omogeneità nelle strategie e negli indirizzi strategici.

L'attività di Responsabilità Sociale d'Impresa

Nel corso del 2012, l'attività della funzione Responsabilità Sociale d'Impresa (avente valenza di Gruppo e svolta dall'Ufficio Relazioni Esterne ed Attività di RSI) ha riguardato principalmente i seguenti ambiti:

- Emanazione delle “Linee Guida di Gruppo per la regolamentazione dei rapporti delle banche del Gruppo BPER con gli Operatori della difesa e le Imprese produttrici di armamenti” e della “Procedura Organizzativa” di gestione delle stesse. Il Gruppo BPER ha voluto assumersi obblighi volontari che vanno oltre i requisiti minimi fissati dalla legge, nell'intento di contemperare, in un difficile ma corretto equilibrio, le istanze dei propri stakeholder.
- Potenziamento del Microcredito, oltre al “Prestito della Speranza”, a febbraio 2012 è stata firmata una convenzione di segnalazione e collaborazione a livello di Gruppo con PerMicro S.p.A., unico operatore professionale del settore al fine di offrire soluzioni anche a soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, generalmente esclusi dal settore finanziario formale, di aprire nuovi rapporti di conto con i soggetti finanziati da PerMicro. Inoltre, il 31 dicembre BPER e Banca Popolare di Ravenna (appartenente al Gruppo BPER) hanno reso operativo l'accordo con Microcredito per l'Italia (MxIT) che ha quale obiettivo quello di favorire i finanziamenti a famiglie ed imprese nelle zone colpite dal terremoto.
- Attivazione a livello di Gruppo, grazie anche al contributo delle dipendenze, di numerosi interventi di Educazione Finanziaria (promossi dal Consorzio PattiChiari), rivolti sia agli studenti delle Scuole Medie inferiori (“L'impronta Economica *Junior*”), che agli adulti (“L'impronta Economica *Plus*”). Quest'ultima iniziativa è svolta in collaborazione con 11 Associazioni di Consumatori. È stata, inoltre, realizzata una lezione per gli studenti delle Scuole Superiori, focalizzata sull’“Educazione al Consumo ed al Risparmio consapevole”.
- Attivazione di uno specifico Corso di Formazione denominato “Etica in BPER”, (obbligatorio per i dipendenti in apprendistato ed opzionabile dagli altri) suddiviso in 3 moduli: la Compliance, il Codice Etico ed il D.Lgs.231/01, la Responsabilità Sociale d'Impresa.

2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, del TUF)

2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale sociale della Banca è variabile ed è rappresentato dal numero delle azioni emesse.

L'emissione delle azioni, che è illimitata, può essere deliberata:

- in via ordinaria dal Consiglio di Amministrazione;
- in via straordinaria dall'Assemblea straordinaria dei Soci.

Dato che le azioni sono quotate in un mercato regolamentato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, l'emissione di nuove azioni può essere deliberata solo dall'Assemblea straordinaria dei Soci, la quale, però, può altresì attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di emettere azioni e obbligazioni convertibili in azioni della Società.

Alla data del 31 dicembre 2012, il capitale sociale della Banca, sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 998.164.965, suddiviso in n. 332.721.655 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, di cui n. 56 con godimento differenziato al 1° luglio 2012 (azioni rinvenienti da conversione di obbligazioni del prestito convertibile subordinato "Banca popolare dell'Emilia Romagna 3,70%, 2006-2012", per le quali, in funzione del diverso godimento, per il solo 2012, non è stata fatta richiesta di ammissione alla negoziazione sull'MTA).

Si ricorda che il 31 dicembre 2012 è giunto a scadenza il prestito convertibile subordinato "Banca popolare dell'Emilia Romagna 3,70%, 2006-2012". Le n. 12.702.886 obbligazioni non presentate per la conversione sono state rimborsate come da regolamento del prestito medesimo.

La struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2012 è costituita, in sintesi, come segue:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2012				
Tipologia di azioni	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / Non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	332.721.655	100%	332.721.599 quotate sul MTA e 56 non quotate (con godimento dal 1/7/2012*)	Diritto di voto se socio Diritti patrimoniali
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive di diritto di voto	/	/	/	/

(*): al momento dello stacco del dividendo 2012 le azioni avranno godimento regolare e pertanto saranno quotate, al pari delle altre azioni BPER, sull'MTA.

Si riportano nel dettaglio i prestiti obbligazionari convertibili attualmente in circolazione:

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI AL 31/12/2012 (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)		
	BPER 2,75%, 2001 - 2013 (a)	BPER 3,70 %, 2006 – 2012 (b)
Quotato (indicare i mercati) / Non quotato	Non quotato	/
N° strumenti in circolazione	1.684.636	/
Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	Ordinarie	/
N° azioni al servizio della conversione/esercizio	5.053.908	/
Valore nominale complessivo al 31/12/2012	62.499.995,60	/
Capitale nominale unitario	37,10	/
Capitale rinveniente da conversioni	15.161.724,00	/

Al di fuori di tali obbligazioni convertibili, non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(a): Prestito sottoscritto dalla Fondazione Banco di Sardegna. Al momento dell'emissione il prestito aveva scadenza 31 dicembre 2006 (BPER TV 2001-2006). Successivamente l'Assemblea dei Soci del 2006 ne ha prorogato la scadenza al 31 dicembre 2008. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, su delega dell'Assemblea del 2008, ha portato la scadenza al 31 dicembre 2013 e variato talune condizioni. Ai sensi dell'art. 5 del regolamento del prestito, il rimborso sarà effettuato in quattro rate annuali, ciascuna di importo costante corrispondente al 25% del valore nominale dell'intero prestito, da corrispondere agli obbligazionisti il 1° gennaio degli anni 2011, 2012, 2013 e 2014.

(b): Prestito emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 2006. I titoli sono quotati sul MTA e convertibili in azioni della Banca nel rapporto di 1:1. Il prestito è giunto a scadenza il 31 dicembre 2012 ed è stato rimborsato pressoché totalmente il 1° gennaio 2013 per un ammontare pari ad Euro 203.245.966; in tale data sono risultate convertite n.70 obbligazioni (per un valore di Euro 210) in altrettante azioni con godimento 1 gennaio 2013.

Si rammenta che non vi è necessaria coincidenza fra la qualità di Azionista e la qualità di Socio dato che BPER è una "banca popolare".

Non sono state emesse azioni di categorie diverse dall'ordinaria.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Azionista che intende essere ammesso a Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione della Banca, dichiarando di accettare le norme statutarie e dei regolamenti sociali. Il Consiglio decide, con delibera motivata, sulle domande di ammissione a Socio, avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie ed allo spirito della forma cooperativa. In caso di accoglimento della domanda ne è fatta comunicazione all'interessato e annotazione nel Libro Soci.

In assenza di delibera di ammissione a Socio, non possono essere esercitati, per le azioni possedute, diritti diversi da quelli di contenuto patrimoniale.

Si precisa, infine, che i piani di compensi sottoposti all'Assemblea dei Soci, che saranno pubblicati sul sito *internet* della Banca, Sezione Governance – Organi sociali – Assemblea dei Soci, sono costituiti da *phantom stock plan* e, pertanto, non determinano attribuzione di azioni che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

2.2 Restrizione al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del TUF)

Ai sensi dell'art. 30 del TUB, così come recentemente innovato dal d.l. n. 179 del 18 ottobre 2012 coordinato con la legge di conversione n. 221 del 17 dicembre 2012, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale (precedentemente il limite era stabilito nella misura dello 0,50%), salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,50%.

Fanno eccezione al predetto limite gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) per i quali si applicano i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Altra deroga può essere prevista, secondo il nuovo testo dell'art. 30 del TUB, dallo statuto che può fissare al 3% il tetto di partecipazione delle fondazioni di origine bancaria che superino detto limite alla data del 19 dicembre 2012 (data di entrata in vigore della Legge n. 221/2012), qualora il superamento derivi da operazioni di aggregazione. Resta fermo che tale partecipazione non può essere incrementata e sono fatti salvi i limiti più stringenti previsti dalla disciplina propria di tali soggetti e le autorizzazioni richieste ai sensi di norme di legge.

L'art. 12 dello Statuto della Banca prevede che nessuno possa essere intestatario di un numero di azioni per un valore nominale complessivo eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale stabilito dalla legge.

Chi, per successione od altra causa, venga a trovarsi in possesso di azioni per un valore nominale superiore a quello massimo fissato dalla legge, è tenuto a procedere all'alienazione delle azioni eccedenti entro un anno dal giorno della contestazione dell'eccedenza. Trascorso senza effetti tale termine, il Consiglio di Amministrazione sospende il pagamento del dividendo sulle azioni eccedenti e le rimborsa a norma dell'art. 7, comma 2, dello Statuto.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto.

Le operazioni sulle azioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152 *sexies*, *septies* e *octies* del Regolamento Emittenti, sono soggette alle disposizioni in materia di "Internal Dealing".

La Banca ha adottato apposite norme e procedure interne per le prescritte segnalazioni con l'adozione del "Regolamento Internal Dealing", pubblicato sul sito *internet* www.bper.it, alla Sezione Speciale Soci.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lettera c), del TUF)

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, e del predetto art. 30 del TUB, nessuno può essere intestatario di azioni per un valore nominale complessivo eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale stabilito dalla legge (1% del capitale sociale, limite non applicabile agli organismi di investimento collettivo del risparmio per i quali, come anzidetto, valgono quelli previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi – vedasi il Paragrafo precedente).

Ad eccezione di 1 posizione, non risultano partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette od indirette, oggetto di comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF. La quota percentuale di partecipazione al capitale sociale posseduta dal soggetto citato è del 2,4%.

Il titolare di tale posizione è soggetto abilitato al superamento del suddetto limite.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lettera d), del TUF)

Alla data della presente Relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo e/o altri poteri speciali.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lettera e), del TUF)

Non sono previsti particolari sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti né speciali meccanismi per l'esercizio del diritto di voto dei dipendenti Soci. I dipendenti Soci possono conferire delega ad altro Socio per la partecipazione alle Assemblee ma, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale e dell'art. 2372 comma 5 del Codice Civile, non possono essere portatori di deleghe.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lettera f), del TUF)

A norma dell'art. 30 del TUB e dell'art. 24 dello Statuto Sociale, attesa la natura giuridica di "banca popolare" dell'Emittente, ciascun Socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale ed in coerenza con quanto previsto dall'art. 2538, comma 1, c. c., hanno diritto di intervenire all'Assemblea e di esercitare il diritto di voto i Soci che da almeno 90 giorni sono iscritti nel Libro Soci. Inoltre, essi possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, da altro Socio non Amministratore, né Sindaco, né dipendente della Società o di altra società del gruppo. Ogni Socio, comunque, non può rappresentare più di quattro altri Soci, salvo i casi di rappresentanza legale, e non sono ammessi voti per corrispondenza.

In sede assembleare, sempre ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale, i componenti del Consiglio di Amministrazione non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, in caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.

Non sono previste ulteriori restrizioni al diritto di voto.

2.7 Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1, lettera g), del TUF)

Alla data della presente Relazione, la Banca non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali conclusi fra i Soci, né patti della specie risultano pubblicati ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Nel corso dell'ultima Assemblea sociale tenutasi il 21 aprile 2012 nessun Socio ha rilasciato dichiarazioni ai sensi degli artt. 20-22 del TUB e degli artt. 120-122 del TUF.

2.8 Clausole di *change of control* (art. 123-bis, comma 1, lettera h), del TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla data della presente Relazione né la Banca né le società dalla medesima controllate hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente medesima o delle società da essa controllate.

Lo Statuto della Banca non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF in materia di Offerte Pubbliche di Acquisto (OPA), né deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lettera m) del TUF)

Secondo le modalità e i termini contenuti nelle delibere delle Assemblee straordinarie del 8 maggio 1999, del

20 maggio 2006 e del 10 maggio 2008, nonché nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2008 e nel regolamento del prestito in oggetto, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a dare attuazione ad aumentare il capitale per un importo massimo di Euro 30.323.448 mediante emissione di massimo n. 10.107.816 azioni ordinarie del valore di Euro 3,00 ciascuna, aperto sino al 31 dicembre 2013, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca popolare dell'Emilia Romagna 2,75% 2001 - 2013".

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 3 settembre 2011 ha attribuito al Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile, la facoltà, esercitabile entro il termine massimo di cinque anni dalla data della deliberazione: (i) di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 250.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto; e conseguentemente (ii) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 250.000.000,00, irrevocabilmente a servizio esclusivo della conversione di tali obbligazioni, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione.

Nell'ambito del progetto "Grande BPER" di fusione per incorporazione di tre banche controllate, è prevista la modifica dell'art. 6 dello Statuto, relativo al capitale sociale, per inserire apposito comma concernente l'aumento di capitale della Capogruppo a servizio del concambio in azioni BPER ai Soci di minoranza delle incorporande, nonché a servizio della conversione del prestito obbligazionario convertibile emesso da una delle banche incorporande. Per tale variazione, Banca d'Italia, su richiesta di BPER, ha avviato il provvedimento di accertamento in data 15 gennaio 2013 (prot. 0077601/13 del 23 gennaio 2013). In data 5 marzo 2013 (prot. 0225672/13) Banca d'Italia ha rilasciato tale provvedimento accertando che non contrasta con il principio della sana e prudente gestione, ai sensi degli artt. 56 e 61 del TUB.

Il testo, tempo per tempo, vigente dello Statuto sociale è pubblicato sul sito internet della Banca, alla Sezione Governance - Documenti.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale della Banca, la Società può acquistare o rimborsare proprie azioni purché l'acquisto o il rimborso sia fatto nei limiti degli utili distribuiti e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio di Amministrazione decide in merito al ricollocamento o all'annullamento delle azioni proprie.

Al 31 dicembre 2012 la Banca deteneva azioni proprie in portafoglio nel numero di 453.908, pari allo 0,136% del capitale sociale.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. Cod. Civ.)

La Banca non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti.

3 Adesione a codici di autodisciplina (art. 123-bis, comma 2, lettera a), del TUF)

Alla data della presente Relazione la Banca non aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana né ad altri codici di autodisciplina.

La Banca e le società del Gruppo BPER, aventi sede in Italia, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane, tali da influenzarne la struttura di *corporate governance*.

Pur non aderendo al Codice di Autodisciplina proposto da Borsa Italiana, anche in considerazione della sua particolare natura di banca popolare cooperativa, BPER ritiene che il sistema di *corporate governance* adottato dalla Società, anche in virtù delle modifiche apportate allo Statuto Sociale negli ultimi anni, risulti complessivamente in linea con i principi contenuti nel predetto Codice, nonché con le raccomandazioni formulate in materia dalla Vigilanza e con la *best practice* nazionale.

4 Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF)

Per la nomina e la sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, la Banca osserva le disposizioni di cui agli artt. 30, 31, 32, 33 e 35 dello Statuto Sociale, nonché la relativa norma attuativa e transitoria in calce allo stesso.

L'art. 40 dello Statuto, in applicazione dell'art. 2365, comma 2, del Cod. Civ., statuisce che spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare gli eventuali adeguamenti dello Statuto Sociale a disposizioni normative, nonché la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile.

I Consiglieri sono eletti dall'Assemblea tra i Soci, durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato. Il Consiglio si rinnova, nel corso di ogni triennio, parzialmente ogni anno, nella misura di sei Consiglieri il primo anno, sette Consiglieri il secondo anno e sei Consiglieri il terzo anno, avuto presente che norma attuativa e transitoria in calce allo Statuto fissa il primo anno al 2011, il secondo al 2012 ed il terzo al 2013 e così via per i trienni successivi al primo.

Il Presidente e i Vice Presidenti, da uno a tre, sono eletti dal Consiglio di Amministrazione nel suo seno, a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Il Presidente e i Vice Presidenti restano in carica fino alla scadenza del loro mandato di Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 35, comma 5, dello Statuto, in data 26 ottobre 2010, ha nominato quale Segretario del Consiglio il dott. Gian Enrico Venturini, Direttore Affari Generali di Gruppo.

Tutti gli Amministratori devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti richiesti per la carica dalla normativa vigente.

Inoltre, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto Sociale, ferme restando le altre cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge, non possono far parte del Consiglio di Amministrazione:

- i dipendenti della Società, salvo che si tratti di componenti della Direzione Generale;
- gli amministratori, i dipendenti od i componenti di comitati, commissioni od organi di controllo di istituti di credito concorrenti, salvo che si tratti di istituti partecipati dalla Società, anche attraverso altre aziende appartenenti al Gruppo BPER.

Al riguardo si ricorda che l'art. 36 del D.L. del 27 dicembre 2011, n. 201 vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Ai fini del divieto, si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste presentate dai Soci in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 31 e 32 dello Statuto Sociale.

In particolare sono previsti i seguenti requisiti per la presentazione di liste:

- la lista – per effetto delle modifiche introdotte all'art. 135 TUF dall'art. 3 d.lgs. n. 91 del 18.6.2012 e all'art. 147-ter TUF dal d.l. n. 179 del 18.10.2012 coordinato con la legge di conversione n. 221 del 17.12.2012 – deve essere presentata da un numero minimo di 500 (cinquecento) Soci;
- la lista deve indicare un numero di candidati pari a quello dei Consiglieri da eleggere;

- fra i candidati, che devono essere ordinati progressivamente per numero, almeno due, specificamente indicati, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF, nonché gli eventuali ulteriori prescritti dalla normativa vigente;
- la sottoscrizione della lista da parte dei Soci presentatori deve essere autenticata da procuratori della Società, da intermediari abilitati alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari ovvero da notai;
- unitamente alla lista devono depositarsi presso la sede della Società, a cura dei Soci presentatori: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'assenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica dallo Statuto e dalla normativa vigente, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; (iii) le informazioni relative all'identità dei Soci presentatori, con indicazione della partecipazione detenuta, attestata con le modalità previste dalla normativa vigente (da copia della comunicazione rilasciata da parte degli intermediari abilitati alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari).

Si rammenta che l'art. 31, comma 2, lett. d) dello Statuto, nella parte in cui indica il termine per il deposito delle liste in 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, deve intendersi superato per effetto dell'entrata in vigore del nuovo testo dell'art. 135-*bis* TUF, quale introdotto dall'art. 3 d.lgs. n. 91 del 18 giugno 2012, che ha esteso alle società cooperative l'applicazione dell'art. 147-*ter*, comma 1-*bis* TUF. Conseguentemente, la lista deve essere depositata presso la sede legale della Società almeno 25 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

A far tempo dalle assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art. 147-*ter*, comma 1-*ter* del TUF, per la presentazione di liste da parte di Soci è consentito effettuare il deposito tramite un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità stabilite e rese note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Per ulteriori approfondimenti, si invita a consultare anche il documento "Modalità operative per la presentazione di liste di candidati per l'elezione di sei Amministratori per il triennio 2013-2015" a disposizione sul sito internet della Banca alla Sezione Governance – Assemblea dei Soci.

Ciascun Socio può presentare o concorrere a presentare, e votare, una sola lista di candidati.

Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Sono ritenute valide le liste in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalla legge e dallo Statuto.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, sono considerate tutte le liste votate dai Soci, indipendentemente dalla percentuale di voti conseguiti. Infatti lo Statuto non prevede criteri di esclusione dal conteggio quali quelli consentiti dall'articolo 147-*ter*, comma 1 del TUF.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede secondo quanto indicato all'art. 32 dello Statuto Sociale.

In particolare, qualora siano presentate più liste, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati in lista, tutti gli Amministratori da eleggere, tranne uno che, invece, è tratto, sempre nel rispetto dell'ordine progressivo di presentazione, dalla lista risultata seconda per numero di voti conseguiti (rispettivamente il "Consigliere di Minoranza" e la "Lista di Minoranza").

Per quanto riguarda la previsione di appositi meccanismi per assicurare il rispetto del criterio di equilibrio tra i generi, in base a quanto richiesto dall'articolo 147-*ter*, comma 1-*ter*, TUF, sia in fase di elezione che di sostituzione, si informa la Banca ha già intrapreso apposito processo di adeguamento statutario.

In caso di parità di voti fra liste, si procede a votazione di ballottaggio da parte dell'Assemblea, al fine di stabilire la graduatoria fra di esse.

Qualora, all'esito della votazione, risulti eletto un solo Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza e tale Amministratore provenga dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, in sostituzione del candidato non indipendente tratto dalla Lista di Minoranza, viene eletto il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti presentati nella medesima lista.

Qualora, all'esito della votazione, risulti eletto un solo Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza e tale Amministratore provenga dalla Lista di Minoranza, viene eletto quale secondo Amministratore indipendente, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista.

Qualora sia validamente presentata una sola lista, dalla stessa sono tratti tutti i Consiglieri da eleggere.

Se non è stata validamente presentata alcuna lista, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di presentare in Assemblea una scheda di voto contenente un elenco non vincolante di candidati. In tal caso ciascun Socio può modificare in tutto o in parte la scheda di voto sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati. Risultano eletti i candidati che conseguono il maggior numero di voti. In caso di parità di voti fra più candidati si procede a votazione di ballottaggio da parte dell'Assemblea al fine di determinare le nomine.

Nel caso in cui non sia stata validamente presentata alcuna lista e il Consiglio non formuli alcuna proposta, si procede all'elezione a maggioranza relativa tra singoli candidati proposti dai Soci in Assemblea. In caso di parità di voti fra più candidati si procede a votazione di ballottaggio da parte dell'Assemblea al fine di determinare le nomine.

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, ove, in corso d'esercizio, vengano a mancare uno o più Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione può provvedere alla loro sostituzione, nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto.

I Consiglieri cooptati restano in carica fino alla prima successiva Assemblea dei Soci. I Consiglieri eletti dall'Assemblea, in sostituzione di altri venuti a mancare, assumono - ciascuno - la durata residua del mandato di coloro che hanno sostituito.

Per la sostituzione di Consiglieri, fatta eccezione per quelli che sono tratti dalla Lista di Minoranza, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista.

Ai Consiglieri venuti a mancare che sono stati tratti dalla Lista di Minoranza, subentrano, nell'ordine progressivo di presentazione, i candidati non eletti indicati nella medesima lista. I Consiglieri subentrati assumono – ciascuno – la durata residua del mandato di coloro che hanno sostituito.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione debbono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa vigente ed almeno due di essi devono altresì possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza, in capo ai Consiglieri di nuova nomina, dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto Sociale, nonché la compatibilità della carica ai sensi dell'art. 36 del D.L. del 27 dicembre 2011, n. 201 (c.d. divieto di *interlocking*), e ne informa il Collegio Sindacale.

Per quanto concerne l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori indipendenti, nonché le indicazioni circa la composizione quali-quantitativa ottimale fornite dal Consiglio medesimo e gli auspicabili profili professionali dei nominandi Amministratori da parte dell'Assemblea 2013, si rinvia al successivo Paragrafo 4.3.

Nel 2002 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un "*gentlemen agreement*" (reso noto all'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2002), secondo cui il Presidente ed i Consiglieri, raggiunta, rispettivamente, l'età di 75 ed 80 anni, si astengono dal presentare la loro candidatura per il rinnovo nelle rispettive cariche. I Consiglieri, compiuta l'età di 80 anni, si impegnano a rassegnare comunque le loro dimissioni dalla carica. Tale impegno è assunto quale vincolo personale d'onore da ciascun Amministratore, a far tempo dalla chiusura dell'esercizio 2002.

Ai sensi di quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM11012984 del 24 febbraio 2011 si precisa che la Banca non ha, allo stato, adottato un piano per la successione dei consiglieri esecutivi, né appositi meccanismi in caso di sostituzione anticipata rispetto alla ordinaria scadenza dalla carica.

4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

Ai sensi degli artt. 30 e 35 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è formato da diciannove Consiglieri ed elegge nel suo seno il Presidente e da uno a tre Vice Presidenti.

Il Consiglio si rinnova, nel corso di ogni triennio, parzialmente ogni anno, nella misura di sei Consiglieri il primo anno, sette Consiglieri il secondo anno e sei Consiglieri il terzo anno, avuto presente che norma attuativa e transitoria in calce allo Statuto fissa il primo anno al 2011, il secondo al 2012 ed il terzo al 2013 e così via per i trienni successivi al primo. I Consiglieri sono eletti dall'Assemblea tra i Soci, durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Nel corso dell'anno 2012 hanno cessato di ricoprire la carica di consigliere i signori: dott. Fabrizio Viola (Amministratore Delegato), dimessosi in data 1 gennaio 2012; dott. Guido Leoni, dimessosi il 6 marzo 2012; dott. Romano Minozzi, eletto dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012, si è dimesso il 5 luglio 2012; sig. Alessandro Fagioli, dimessosi il 18 dicembre 2012. Per quanto riguarda le nomine, si ricorda che dott. Luigi Odorici è stato cooptato, e nominato Amministratore Delegato, dal C.d.A. del 10 gennaio 2012 in sostituzione del dott. Fabrizio Viola, e successivamente confermato alla carica di Consigliere dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012. La medesima Assemblea ha anche provveduto al parziale rinnovo del C.d.A.. Infine ha assunto la carica di Consigliere la prof.ssa Elisabetta Gualandri, cooptata dal C.d.A. del 28 agosto 2012 in sostituzione del dott. Romano Minozzi.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2012, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente era quella riportata nella seguente tabella con l'indicazione delle date di nomina e di scadenza del mandato di ciascun Amministratore.

Nome e Cognome	Carica sociale	Data della nomina: C.d.A./Assemblea dei soci del	Data scadenza: approvazione bilancio al
rag. Caselli Ettore ¹	Presidente	21/04/2012	31/12/2014
dott. Marri Alberto	Vice Presidente	16/04/2011	31/12/2013
cav. lav. ing. Ferrari Piero	Vice Presidente	16/04/2011	31/12/2013
dott. Odorici Luigi ²	Amministratore Delegato e Direttore Generale	21/04/2012	31/12/2012
rag. Amadori Flavio	Consigliere	17/04/2010	31/12/2012
rag. Boldrini Giosuè	Consigliere	21/04/2012	31/12/2014
ing. Cicognani Giulio	Consigliere	21/04/2012	31/12/2014
cav. lav. dott. Cremonini Luigi	Consigliere	17/04/2010	31/12/2012
prof.ssa Gualandri Elisabetta ³	Consigliere	28/08/2012	31/12/2012
dott. Luongo Manfredi	Consigliere (di Minoranza)	16/04/2011	31/12/2013
prof. Lusignani Giuseppe	Consigliere	16/04/2011	31/12/2013
avv. Masperi Valeriana Maria	Consigliere	21/04/2012	31/12/2014
cav. lav. dott.ssa Mengano Giuseppina	Consigliere (di Minoranza)	21/04/2012	31/12/2014
dott. Montanari Fioravante	Consigliere	16/04/2011	31/12/2013
rag. Rossi Deanna	Consigliere	17/04/2010	31/12/2012
dott. Spallanzani Erminio	Consigliere	16/04/2011	31/12/2013

Nome e Cognome	Carica sociale	Data della nomina: C.d.A./Assemblea dei soci del	Data scadenza: approvazione bilancio al
prof. Tantazzi Angelo	Consigliere	17/04/2010	31/12/2012
dott. Zucchelli Mario	Consigliere	21/04/2012	31/12/2014

(¹): Il rag. Ettore Caselli è stato confermato quale Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012.

(²): Il dott. Luigi Odorici è il Consigliere cooptato e nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2012 in sostituzione del dott. Fabrizio Viola, dimessosi il 1 gennaio 2012. L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012 ha confermato il dott. Odorici alla carica di Consigliere ed il Consiglio del 24 aprile 2012 a quella di Amministratore Delegato. Il dott. Odorici ha mantenuto l'incarico di Direttore Generale, per nomina del C.d.A del 21 ottobre 2011, con decorrenza 1 novembre 2011 sino al 31 dicembre 2012.

(³): La prof.ssa Elisabetta Gualandri è il Consigliere cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 28 agosto 2012, a seguito della cessazione dalla carica del dott. Romano Minozzi, dimessosi il 5 luglio 2012. Tale nomina sarà sottoposta alla prossima Assemblea dei Soci. Il Consigliere cooptato e confermato alla carica dall'Assemblea assumerà la scadenza del mandato di chi l'ha preceduto, in questo caso 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2012 risultano essere in carica diciotto Consiglieri a seguito della cessazione dalla carica del sig. Alessandro Fagioli, dimessosi in data 18 dicembre 2012.

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2012 sono intervenuti i seguenti cambiamenti nella composizione del Consiglio: cooptazione dell'ing. Pietro Ferrari per decisione del C.d.A. dell'11 gennaio 2013 in sostituzione del sig. Alessandro Fagioli, dimessosi il 18 dicembre 2012.

Si ricorda che ai sensi dell'art.33 dello Statuto i Consiglieri cooptati restano in carica fino alla prima successiva Assemblea dei Soci ed assumono la durata residua del mandato di coloro che hanno sostituito.

Alla data della presente Relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è quella riportata nella seguente tabella con l'indicazione delle date di nomina e di scadenza del mandato di ciascun Amministratore.

Nome e Cognome	Carica sociale	Data della nomina: C.d.A./Assemblea dei Soci del	Data scadenza: approvazione bilancio al
rag. Caselli Ettore ¹	Presidente	21/04/2012	31/12/2014
dott. Marri Alberto	Vice Presidente	16/04/2011	31/12/2013
cav. lav. ing. Ferrari Piero	Vice Presidente	16/04/2011	31/12/2013
dott. Odorici Luigi ²	Amministratore Delegato	21/04/2012	31/12/2012
rag. Amadori Flavio	Consigliere	17/04/2010	31/12/2012
rag. Boldrini Giosuè	Consigliere	21/04/2012	31/12/2014
ing. Cicognani Giulio	Consigliere	21/04/2012	31/12/2014
cav. lav. dott. Cremonini Luigi ³	Consigliere	17/04/2010	31/12/2012
ing. Ferrari Pietro ⁴	Consigliere	11/01/2013	31/12/2012
prof.ssa Gualandri Elisabetta ⁵	Consigliere	28/08/2012	31/12/2012
dott. Luongo Manfredi	Consigliere (di Minoranza)	16/04/2011	31/12/2013
prof. Lusignani Giuseppe	Consigliere	16/04/2011	31/12/2013
avv. Masperi Valeriana Maria	Consigliere	21/04/2012	31/12/2014
cav. lav. dott.ssa Mengano Giuseppina	Consigliere (di Minoranza)	21/04/2012	31/12/2014

Nome e Cognome	Carica sociale	Data nomina: C.d.A./Assemblea Soci del	Data scadenza: approvazione bilancio al
dott. Montanari Fioravante	Consigliere	16/04/2011	31/12/2013
rag. Rossi Deanna	Consigliere	17/04/2010	31/12/2012
dott. Spallanzani Erminio	Consigliere	16/04/2011	31/12/2013
prof. Tantazzi Angelo	Consigliere	17/04/2010	31/12/2012
dott. Zucchelli Mario	Consigliere	21/04/2012	31/12/2014

(¹): Il rag. Ettore Caselli è stato confermato quale Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012.

(²): Il dott. Luigi Odorici è stato confermato quale Amministratore Delegato dal Consiglio del 24 aprile 2012. Dal 1° gennaio 2013 la carica di Direttore Generale è ricoperta del rag. Fabrizio Togni, già Vice Direttore Generale Vicario, per nomina del C.d.A del 4 dicembre 2012.

(³): In data 29 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso atto dell'Ordinanza della Corte di Appello di Bologna che in data 23 gennaio 2013 ha rigettato l'istanza di sospensiva dell'efficacia esecutiva del provvedimento sanzionatorio assunto da Consob (delibera n. 17777 dell'11 maggio 2011), relativo alle sanzioni accessorie residue in capo al cav. Luigi Cremonini che pertanto è sospeso dalla carica di Amministratore per il residuo periodo di giorni quarantotto.

(⁴): L'ing. Pietro Ferrari è il Consigliere cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 11 gennaio 2013, a seguito della cessazione dalla carica del sig. Alessandro Fagioli, dimessosi il 18 dicembre 2012. Tale nomina sarà sottoposta alla prossima Assemblea dei Soci. Il Consigliere cooptato e confermato alla carica dall'Assemblea assumerà la scadenza del mandato di chi l'ha preceduto, in questo caso 31 dicembre 2012.

(⁵): La prof.ssa Elisabetta Gualandri è il Consigliere cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 28 agosto 2012, a seguito della cessazione dalla carica del dott. Romano Minozzi, dimessosi il 5 luglio 2012. Tale nomina sarà sottoposta alla prossima Assemblea dei Soci. Il Consigliere cooptato e confermato alla carica dall'Assemblea assumerà la scadenza del mandato di chi l'ha preceduto, in questo caso 31 dicembre 2014.

La Banca considera "non esecutivi" i Consiglieri che non sono destinatari di deleghe e che non svolgono, neppure di fatto, funzioni attinenti alla gestione della Società. Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono presenti altri Amministratori esecutivi oltre all'Amministratore Delegato ed ai componenti del Comitato Esecutivo. Per approfondimenti si rinvia ai successivi Paragrafi 4.5 e 4.6.

Per quanto riguarda gli Amministratori indipendenti si veda il Paragrafo 4.7.

Si rammenta che il Tribunale di Modena, con sentenza del 24 febbraio 2011, ha annullato la delibera assembleare del 16 aprile 2011 di rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione - nomina ad Amministratori per il triennio 2011-2013 dei signori: ing. Piero Ferrari (componente del Comitato Esecutivo), dott. Alberto Marri (componente del Comitato Esecutivo e del Comitato per le Strategie), prof. Giuseppe Lusignani (componente del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per le Strategie), dott. Fioravante Montanari (componente del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato Parti Correlate), dott. Erminio Spallanzani (componente del Comitato Esecutivo) e dott. Manfredi Luongo (Consigliere di Minoranza, componente del Comitato Parti Correlate). Poiché la pronuncia è costitutiva, dunque non dotata di efficacia esecutiva, il Consiglio di Amministrazione resta fermo nella sua composizione, così come le delibere assunte e le attribuzioni di deleghe e poteri.

Il Tribunale di Modena, con sentenza del 24 febbraio 2012, ha annullato la delibera assembleare del 16 aprile 2011 di rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione della BPER, con la quale sono stati nominati ad Amministratori per il triennio 2011-2013 i signori ing. Ferrari Piero (attuale componente del Comitato Esecutivo), dott. Marri Alberto (attuale componente del Comitato Esecutivo e del Comitato per le Strategie), prof. Lusignani Giuseppe (attuale componente del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per le Strategie), dott. Montanari Fioravante, dott. Spallanzani Erminio (attuale componente del Comitato Esecutivo) e dott. Luongo Manfredi (Consigliere di minoranza). Poiché la pronuncia ha natura costitutiva, e dunque non è dotata di efficacia esecutiva, il Consiglio di amministrazione di BPER, anche per quanto attiene gli Amministratori interessati dalla sentenza, resta fermo nella sua composizione, così come restano ferme le delibere assunte e le attribuzioni di deleghe e poteri.

Avverso tale sentenza la Banca ha proposto appello con atto notificato in data 19 giugno 2012.

Successivamente, in data 4 luglio 2012 la Banca ha provveduto ad iscrivere al Registro delle Imprese di

Modena la comunicazione della pubblicazione della predetta sentenza e dell'avvenuta proposizione dell'appello.

Nel procedimento d'appello, all'udienza tenutasi in data 16 gennaio 2013 la Corte di Appello di Bologna, ha fissato successiva udienza per la precisazione delle conclusioni al 21 ottobre 2014.

Di seguito viene riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni Consigliere attualmente in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturata.

Caselli rag. Ettore, assunto nell'aprile 1964 dal Banco S.Geminiano e S.Prospiero, nominato funzionario nel gennaio 1971, ha svolto funzioni di Direttore di importanti Filiali del Banco stesso fino al luglio 1984. Assunto presso la Banca Popolare di Cavezzo nel 1984 con la qualifica di Vice Direttore Generale, ne è divenuto Direttore Generale nell'ottobre 1986. Nel maggio 1987, a seguito della fusione per incorporazione di detto Istituto nell'allora Banca popolare dell'Emilia, è nominato Procuratore di Direzione, addetto all'area Fidi. Dal maggio 1992 ricopre la carica di Vice Direttore Centrale assumendo la responsabilità della Direzione dell'Area della Romagna. Dal gennaio 1995, è nominato Direttore Centrale, poi Vice Direttore Generale della Banca, quindi ricopre la carica di Direttore Generale dal luglio 2003 fino al dicembre 2007. Consigliere BPER dal 1° gennaio 2008, poi Vice Presidente dal 19 ottobre 2009, Presidente della Banca dal 18 gennaio 2011. È Consigliere di ABI (Associazione Bancaria Italiana), Consigliere di ICBPI e componente del Patto di Consultazione di ICBPI. Cariche nel Gruppo BPER: Presidente di BPER (Europe) International S.A.; Vice Presidente di Banca Popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A. e di Banca Popolare del Mezzogiorno S.p.A.; Consigliere di Banca Popolare di Aprilia S.p.A. e di Banca della Campania S.p.A..

Marri dott. Alberto, laureato in Economia e Commercio, ha iniziato, contestualmente agli studi universitari, a lavorare nell'azienda familiare "Maglificio GIN MAR S.r.l.", quale Responsabile Amministrativo e, successivamente come Amministratore. Ha frequentato corsi di Analisi dei Bilanci della SDA Bocconi. Ha ricoperto la carica di Consigliere in Delta Gas S.p.A., dal 1984 azienda di proprietà della famiglia con oggetto la gestione e distribuzione di gas, di cui è poi diventato Amministratore Delegato e, successivamente, Presidente. La Delta Gas, a seguito dell'ingresso del gruppo tedesco Thuga, della multinazionale E.ON, si è trasformata in Thuga Triveneto, di cui è stato Presidente sino al maggio 2006. E' stato Consigliere di svariati consorzi e associazioni di categoria; Consigliere indipendente e, poi, Presidente del Comitato di Controllo in META S.p.A. sino alla fusione della stessa in Hera S.p.A.. È stato Consigliere di Hera S.p.A. ed Hera comm S.r.l..

Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Amministratore unico di Fingas S.r.l., di Finenergie S.r.l. e di Palazzo Foresti S.r.l.; Amministratore delegato di Palazzo Trecchi S.r.l.. Cariche nel Gruppo BPER: Consigliere di Banca della Campania S.p.A..

Ferrari cav. lav. ing. Piero, ha iniziato la propria attività alla Ferrari S.p.A. con incarichi nel servizio acquisti e nella produzione della vettura Dino 206 Competizione, poi nell'ambito della Gestione Sportiva. Nominato assistente dell'ing. Enzo Ferrari, ha successivamente ricoperto la carica di Direttore esecutivo della Gestione Sportiva. E' stato Presidente della Ferrari Engineering e della CSAI (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana) nonché Consigliere della Cassa di Risparmio di Modena. Nel 2004 è stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro e gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Aerospaziale dall'Università di Napoli Federico II, nonché la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Meccanica dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Presidente di H.P.E. High Performance Engineering S.r.l., di Piaggio Aero Industries S.p.A. e di COXA S.p.A.; Vice Presidente di Ferrari S.p.A..

Odorici dott. Luigi, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna (1971). Dipendente della Banca Popolare di Modena dal dicembre 1973. Dopo aver diretto varie filiali della Banca, diviene Responsabile delle aree di Modena e Reggio per l'analisi del credito presso la Direzione Affari da marzo 1991 a settembre 1995. Nel 1995 diviene prima Vice Direttore Commerciale della Banca popolare dell'Emilia Romagna, poi Direttore Commerciale sino al 2004. Successivamente è nominato Vice Direttore Generale di Banca CRV Cassa di Risparmio di Vignola sino a quando, nel gennaio 2008, gli viene affidato l'incarico di Vice Direttore Generale di BPER. Dal 1° novembre 2011 al 31 dicembre 2012 è stato Direttore Generale di BPER. Dal 10 gennaio 2012 è anche Amministratore Delegato di BPER, confermato alla carica anche successivamente all'elezione assembleare dello stesso anno. E' stato Consigliere di Amministrazione di Polis Fondi S.g.r. e di Cartasi S.p.A., nonché di società del Gruppo BPER quali ABF Factoring S.p.A., Metelliana S.p.A., Banca CRV S.p.A. e Meliorbanca S.p.A., Carispaq, Dexia Crediop S.p.A.. E' componente del Consiglio Camerale di Modena in rappresentanza dei settori credito e assicurazioni. Cariche attuali nel Gruppo BPER: Consigliere di BPER Services S.p.A. e di Banco di Sardegna S.p.A.. Altre cariche ricoperte: Vice Presidente Unione Fiduciaria; Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Amadori rag. Flavio, diplomato in Ragioneria presso I.T.C. Renato Serra di Cesena, ha iniziato la propria attività presso l'azienda di famiglia "Amadori" (azienda agroalimentare), ricoprendo dal 2000 la carica di Direttore Generale. Negli anni ha assunto ruoli di crescente responsabilità nel Gruppo. Dal 2013 è Vice Presidente operativo del Gruppo Amadori.

Boldrini rag. Giosuè, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili derivante dalla unificazione dei precedenti collegi dei ragionieri commercialisti e Ordine dei Dottori Commercialisti. E' stato iscritto all'Albo del Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Rimini dal 1966 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ha proseguito l'attività dello Studio commerciale fondato dal padre Pier Alberto nel 1932 e si è occupato di consulenza rivolta ad imprese, privati ed Enti Pubblici con particolare specializzazione nelle operazioni straordinarie, di riorganizzazione aziendale e di soluzione alla crisi d'impresa. Attualmente lo "Studio Commerciale Associato Boldrini" si compone di otto soci e diversi collaboratori e dipendenti. E' stato relatore in numerosi e importanti convegni, seminari in materia tributaria e di tematiche riguardanti le *public utilities* e di contabilità pubblica. Ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio dei Ragionieri di Rimini e dell'Unione Regionale dei Collegi dei Ragionieri dell'Emilia Romagna e di membro del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Cicognani ing. Giulio, dopo la laurea in Ingegneria Elettronica (1972) svolge una breve esperienza alla Telettra di Vimercate (Milano) fino al 1975, in seguito viene assunto presso la Sacmi di Imola alla direzione tecnica del settore automazione. Successivamente inizia una serie di esperienze all'estero e viene via via promosso alla direzione commerciale (1981), poi direzione generale (1987) e infine alla direzione generale del Gruppo Sacmi (1990). Nel 2007, al compimento dei 60 anni, lascia la carica alla Sacmi e resta consulente della stessa fino al 2009. Dal 2001 al 2011 ha ricoperto l'incarico di Presidente della FBR Elpo S.p.A. (Gruppo Catelli di Parma). Dal 2002 fino al 2009 ha ricoperto l'incarico di Presidente della Sacmi Filling, Labelling e Packaging. Dal 2003 al 2010 è Presidente della Gram Equipment Vojens (DK), Gram Italia (Gruppo Catelli di Parma). Dal 2003 al 2010 ha ricoperto l'incarico di Vice Presidente dell'Associazione dei costruttori delle macchine del packaging "Ucima".

Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: membro del Consiglio di Amministrazione dell'ospedale "Montecatone Rehabilitation Institute S.p.A." e Presidente dell'omonima Fondazione; Vice Presidente di Kale Italia S.r.l.; Consigliere della Cavanna S.p.A. (azienda *leader* nel *packaging*).

Cremonini cav. lav. dott. Luigi, è Presidente della CREMONINI S.p.A., società capofila di un gruppo costituito da numerose società (Gruppo Cremonini) operanti in prevalenza nei settori alimentare, della ristorazione e della distribuzione. È stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro per i meriti acquisiti in campo imprenditoriale. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Presidente Onorario del Consorzio I.C.M.E.; Presidente di Cremonini S.p.A., di Inalca S.p.A., di Cafin S.p.A. e di Assocarni S.p.A. (associazione di categoria che raggruppa gli operatori del settore carni); Consigliere di Federalimentare – Confindustria e di Fondazione Amintore Fanfani; Membro della Giunta di ASSONIME.

Ferrari ing. Pietro, laureato in Ingegneria civile edile all'Università di Bologna nel 1981, nell'anno successivo entra nell'azienda di famiglia, la Ing. Ferrari S.p.A., in qualità di amministratore unico. Nel 1990 ne diventa amministratore delegato. Di pari passo con il suo impegno in azienda procede anche l'assunzione di ruoli all'interno del sistema di Confindustria. Dal 1986 al 1989 è Presidente del Gruppo Giovani dell'allora Associazione Industriali di Modena. Dal 1994 al 2002 è Consigliere incaricato di Confindustria Modena per l'ambiente e la sicurezza e per l'energia e le *public utility*. Dal luglio 2002 a giugno 2008 è Vice Presidente di Confindustria Modena e di Confindustria Emilia-Romagna. Dal 2002 fa parte del Comitato di Confindustria nazionale per le infrastrutture, l'ambiente e le *public utility* e della Commissione consultiva per i fattori di competitività. Da giugno 2008 è Presidente di Confindustria Modena. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Amministratore Delegato di Ing. Ferrari S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di T.I.E. (Trasporti Intermodali Emilia) S.r.l. e di UIMServizi S.r.l.; Consigliere di GRID Modena S.r.l., di Nuova Didactica S.c.ar.l., di S.A.I.M.O. S.p.A. e di Sesamo S.p.A..

Gualandri prof.ssa Elisabetta, laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Modena, master in Financial Economics al University College of North Wales ed iscritta al registro dei Revisori dei Conti. Ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo di Banca d'Italia dal 2007 sino alla cooptazione nel Consiglio di Amministrazione di BPER il 28 agosto 2012. La Prof.ssa Gualandri è Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Economia "Marco Biagi", dove svolge attività di ricerca e consulenza per il Centro Studi Banca e Finanza – CEFIN e per Softech-ICT (centro di ricerca industriale) di cui è vice direttore. E' autrice di numerosi studi e pubblicazioni sui temi della gestione e della regolamentazione degli intermediari finanziari, tra cui con S. Cosma: *The Italian Banking System and the Financial Crisis*, Palgrave Macmillan, 2012. Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di IGD - Immobiliare Grande Distribuzione e del

Comitato Tecnico Scientifico dell'Incubatore Knowbel del Tecnopolo di Modena presso 'Unione dei Castelli'.

Luongo dott. Manfredi, laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli con la votazione di 110/110 e lode, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento nelle materie giuridiche ed economiche e, poco dopo, vinto un concorso per assistente ordinario presso la cattedra di Istituzioni di diritto romano della Facoltà di Giurisprudenza di Napoli. Ha poi superato l'esame di procuratore legale presso la Corte d'Appello di Napoli e, contemporaneamente, quello in magistratura. A ventiquattro anni ha preso possesso dell'ufficio di Pretore di Modena, espletando le funzioni sia di Pretore Civile sia di Pretore Penale per diversi anni. E' poi stato sostituto procuratore della Repubblica di Modena per quattro anni e divenuto, successivamente, unico Giudice Delegato ai fallimenti ed alle procedure concorsuali minori ed alle esecuzioni immobiliari presso il Tribunale di Modena. Per dieci anni ha poi svolto le funzioni di sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna, seguendo importanti processi in fase di Appello. Nel 1996 è stato Vice-Presidente, nominato dal Consiglio Superiore della Magistratura, del concorso per uditore giudiziario. Ha insegnato presso le Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, come Professore a contratto per circa venti anni. E' stato Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Modena e per un anno e mezzo Procuratore reggente della Procura di Modena. E' stato poi nominato dal CSM Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Forlì-Cesena, dove ha concluso la propria carriera di Magistrato. Numerose sono le pubblicazioni in diritto romano, in diritto privato, in diritto penale; tra queste si sottolinea una pubblicazione edita da Cedam sui reati societari e sui reati bancari. Al momento, non ricopre alcun ruolo operativo ovvero incarico di amministrazione o controllo, in società o enti.

Lusignani prof. Giuseppe, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, ha condotto studi presso la Graduate School of Business Administration della New York University, dottorato di ricerca in Mercato dei capitali e gestione finanziaria (Università di Bergamo). Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bologna, è membro del Comitato Scientifico di Prometeia, Associazione per le Previsioni Econometriche, della Direzione della rivista Banca Impresa Società (Il Mulino), dell'Editorial Board della rivista Bancaria (Bancaria Editrice) e Presidente del Comitato Scientifico Risk Management di Abiformazione. Attivo nel campo della ricerca è autore di numerose pubblicazioni in materie economiche e finanziarie. È stato Presidente di Prometeia Advisor Sim S.p.A. e di VER Capital S.g.r. S.p.A.; Vice Presidente dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Bologna, Consigliere di Eptaconcors S.p.A., Eptasim S.p.A., Eptafund S.g.r., Finecogroup S.p.A., Unipol S.g.r. (indipendente), Presidente di CRFirenze Gestion Internationale S.A. (indipendente) e del Comitato dei Saggi del mercato regolamentato TLX. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Vice Presidente di Prometeia S.p.A. e Consigliere (indipendente) di MARR S.p.A.. Cariche nel Gruppo BPER: Vice Presidente di Optima SIM S.p.A..

Masperì avv. Valeriana Maria, laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna. Dopo la laurea, ha svolto la pratica forense presso lo studio legale Lobietti di Ravenna. Dal dicembre 1974 è stata dipendente presso la allora Banca del Monte di Bologna e Ravenna, dove dal 1982 è stata responsabile prima del Settore Credito poi del Servizio Legale con procura alle liti per l'ente bancario e iscrizione all'albo Speciale degli Avvocati di Ravenna. Dal 1994 è passata all'albo Ordinario e svolge la libera professione con preminenza nel settore bancario, collaborando stabilmente con lo studio legale di Bologna del prof. Avv. Michele Sesta. Dal 2002 al 2006 è stata membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna, ove ha ricoperto la carica di Tesoriere. Dal settembre 2006 è iscritta all'elenco dei conciliatori dell'Associazione per la soluzione delle controversie bancarie - finanziarie e societarie - Conciliatore Bancario - di Roma ed è altresì iscritta all'albo dei mediatori tenuto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna.

Mengano cav. lav. dott.ssa Giuseppina, laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli "Federico II", dove ha svolto l'attività di docenza dal 1969 al 2005. E' avvocato e giornalista pubblicista. Dal 1975 ha lavorato nell'azienda di famiglia, la "Amarelli" di Rossano che fabbrica liquirizia, svolgendo funzioni di strategia della comunicazione e di responsabile delle relazioni istituzionali, e assumendo successivamente le funzioni di Presidente e responsabile del Museo. E' stata membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'AIDI (Associazione Industrie Dolciarie Italiane); Presidente della Sezione Agroalimentare dell'Assindustria di Cosenza; Vice-Presidente dell'ANM S.p.A. (Azienda Napoletana Mobilità); Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Ospedale Civile di Caserta; Consigliere di amministrazione di Metronapoli S.p.A., oltre che membro di molte associazioni di categoria e culturali. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: componente del Collegio dei Probiviri AIDEPI (Associazione Industrie Dolci e Paste italiane) e del Consiglio Direttivo del Gruppo Mezzogiorno dei Cavalieri del Lavoro; Presidente di Tecnesud (Consorzio tecnologico per lo sviluppo della Calabria); Presidente del Comitato di Controllo del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 dell'ANM S.p.A. (Azienda Napoletana Mobilità); componente del Consiglio direttivo nazionale del TCI (Touring Club Italiano), membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Orientale di Napoli, del Comitato tecnico

scientifico nazionale UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) e del Comitato consultivo della Fondazione della Regione Calabria "Calabresi nel Mondo". E' stata insignita del titolo di Cavaliere del Lavoro per decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. E' cittadina onoraria della città di Rossano.

Montanari dott. Fioravante, laureato in Economia e Commercio all'Università di Bologna e in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università di Siena. Per un periodo di tempo è stato alle dipendenze del Credito Italiano di Bologna, conseguendo la qualifica di funzionario di Direzione (Credit - Modena). Successivamente è stato assunto, quale Dirigente, dal Gruppo Industriale Maccaferri di Bologna in qualità di Responsabile del settore Finanza del Gruppo e, poi, ne è stato nominato Direttore Generale, Amministratore Delegato e, dall'aprile 2010, Vice Presidente. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Amministratore unico di Finsolar S.r.l., di Sicilia Solare S.r.l. e di Pietrafitta S.r.l.; Presidente di S.I.E.C.I. S.r.l.; Vice Presidente di S.E.C.I. S.p.A., di S.E.C.I. Energia S.p.A., di Italiana Tabacchi S.r.l.; Consigliere di Eridania Sadam S.p.A., di Manifatture Sigaro Toscano, di S.E.C.I. Real Estate S.p.A. e di NIMAX S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Nuova Center S.r.l. e di Gazzotti S.p.A..

Rossi rag. Deanna, ha svolto nel tempo ruoli di sempre maggiore responsabilità nell'azienda di famiglia Rossi Motoriduttori S.p.A. di Modena, nella quale è stata prima membro del Consiglio di Amministrazione e poi Presidente fino al 2004. E' stata membro del Consiglio di Amministrazione di COFIM. Nel 1994 ha ricevuto il premio "Ragno D'Oro". Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Amministratore Delegato di Fingreg S.p.A. ed Amministratore unico della società immobiliare GRIM S.p.A..

Spallanzani dott. Erminio, si laurea nel 1970 in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Parma. Nel 1979 dopo aver rilevato e risanato le Acciaierie di Modena S.p.A., è nominato Consigliere dell'ISA, associazione di categoria degli industriali siderurgici privati associata a Confindustria; ha partecipato all'IRI e al Ministero dell'Industria a riunioni collegiali tra impresa pubblica e privata per problemi della siderurgia. Nel 1984, per ragioni ambientali e col consenso di sindacati e istituzioni locali, senza licenziamenti, le Acciaierie di Modena S.p.A. cessano l'attività siderurgica e si riconvertono, con un piano di investimenti e finanziamenti, in altre attività. Dal 1995, attraverso successive acquisizioni e ristrutturazioni, è stato promotore della costituzione del primo network televisivo regionale dell'Emilia Romagna (E' TV). Nel 1986 è fondatore di Privata Leasing S.p.A.. E' stato Presidente di Privata Holding S.p.A.; Vice Presidente di Banca Privata Leasing S.p.A.. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fides S.p.A, di Privata Invest S.r.l., di Interim S.r.l.; di Stilma S.p.A. e di Interacciai S.p.A.; Presidente di Inagra S.r.l. e di Centro Ferriere S.r.l.; Vice Presidente di Gestioni Finanziarie S.r.l.; Consigliere di Nova Stilmoil S.p.A.. Cariche in Gruppo BPER: Consigliere BPER Services S.C.p.A..

Tantazzi prof. Angelo, laureato all'Università Bocconi di Milano, è stato assistente e poi Professore incaricato all'Università di Bologna. Ha svolto studi di perfezionamento presso la Brookings Institution di Washington. Dal 1982 al 2001 è stato Professore associato confermato di Politica Economica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Ha fatto parte di varie commissioni di studio governative ed è stato Consigliere economico della Presidenza del Consiglio (1996-1998); membro del Comitato Tecnico Scientifico del Ministero del Bilancio (1993-1997) e del Consiglio Superiore dell'Istituto Centrale di Statistica (1980-1983). E' stato Presidente di Borsa Italiana S.p.A., di Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. e di Monte Titoli S.p.A. (2000-2011); Vice Presidente di London Stock Exchange Group plc (2007-2010); Consigliere di Mittel Generale Investimenti S.p.A.. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Presidente di Prometeia S.p.A. e di MUS-E Bologna Onlus; Vice Presidente della Società editrice Il Mulino S.p.A.; Consigliere di Coesia S.p.A., di Promedi S.r.l. e di Mittel Real Estate S.g.r. S.p.A..

Zucchelli dott. Mario, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, iscritto all'Albo dei Revisori Contabili e nell'Elenco Pubblicisti dell'Ordine Giornalisti di Bologna. Assunto nel 1974 presso l'Alleanza Cooperativa Modenese (poi Coop Modena e con l'unificazione con Coop Ferrara l'attuale Coop Estense), nel 1984 ne assume la carica di Presidente, carica che ad oggi ancora ricopre. Fa parte della Direzione Nazionale della Legacoop Nazionale. E' stato Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., di Unipol Assicurazioni S.p.A. e di Finsoe S.p.A.. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano: Presidente di Coop Estense, già citata, e di DICO S.p.A.; Vice Presidente di Sofinco S.p.A.; Consigliere di Coop Italia.

Con riguardo alle Assemblee dei Soci che hanno eletto gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dei Consiglieri nel frattempo cooptati, si riporta la seguente tabella di sintesi:

Data Assemblea	17/04/2010
Numero liste presentate	2 liste per la nomina di 6 Amministratori.
Soci presentatori della lista n. 1	<ol style="list-style-type: none"> 1. LUCCHI MARTA – nata a Modena (MO) il 07/08/1937 2. SCHIAVI COSTANTINO MARCO – nato a Modena (MO) il 29/07/1961 3. SCHIAVI MARIA ELISABETTA – nata a Modena (MO) il 09/05/1963 4. SCHIAVI ANNA MARIA – nata a Modena (MO) il 28/03/1967 5. BELLODI ALBERTO – nato a Cavezzo (MO) il 26/02/1949 6. MARRI ALBERTO – nato a Modena (MO) il 13/08/1954 7. FINGAS S.R.L. – sede in Cremona (CR) – C.F. 11055530155 (rappresentata dal predetto Marri Alberto in qualità di legale rappresentante) 8. TULLIO ANTONIO – nato a Modena (MO) il 13/04/1967
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori, complessivamente detenuta nel capitale di BPER	1,035%
Soci presentatori della lista n. 2	<ol style="list-style-type: none"> 1. SAMORI' GIANPIERO – nato a Montese (MO) il 25/05/1957 2. MARCHINI ROBERTO – nato a Borgo Val di Taro (PR) il 09/05/1957 3. ROSSETTI EDOARDO – nato a Finale Emilia (MO) il 23/04/1946 4. ANTOLINI DAMIANO – nato a Rimini (RN) il 10/11/1965 5. POLETTI MATTEO – nato a Cesena (FC) il 21/07/1973 6. BULGARELLI CARLO ALBERTO – nato a Modena (MO) il 22/07/1962 7. CRIPPA EMILIO – nato a Monza (MI) il 12/07/1932 8. MAGLI MORISO – nato a Bologna (BO) il 24/01/1942 9. SANCHI GIANLUCA – nato a Rimini (RN) il 10/03/1967 10. PALAZZI GIAMPAOLO – nato a Crevalcore (BO) il 27/08/1949 11. MAZZI DAVIDE – nato a Carpi (MO) il 22/04/1966 12. BARTOLUCCI MONICA – nata a Pesaro (PU) il 27/10/1965 13. BERTARINI LORENZO – nato a Modena (MO) il 10/12/1975

	14. BOLZONI GUIDO – nato a Sassuolo (MO) il 19/06/1947
	15. CORRADINI FABRIZIO – nato a Modena (MO) il 23/07/1961
	16. MODENA CAPITALE BANKING PARTECIPATIONS S.P.A. – sede in Modena (MO) - C.F. 02998770362 (rappresentata dal predetto Corradini Fabrizio in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante)
	17. DE RAFFAELE DEBORA – nata a Parma (PR) il 16/04/1970
	18. FILIPPI LIVIO – nato a Villa Minozzo (RE) il 12/06/1946
	19. MODENA CAPITALE S.P.A. – sede in Modena (MO) - C.F. 02983670361 (rappresentata dal predetto Filippi Livio in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante)
	20. ASSICURATRICE MILANESE S.P.A. – sede in San Cesario sul Panaro (MO) – C.F. 08589510158 (rappresentata dal predetto Filippi Livio in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante)
	21. FINA MARCO – nato a Lecce (LE) il 04/05/1961
	22. FRANCIOSI MARCO – nato a Modena (MO) il 06/10/1944
	23. GAVIOLI ROLANDO – nato a Finale Emilia (MO) il 25/06/1941
	24. MAGNANI PIERGIOVANNI – nato a Guiglia (MO) il 22/09/1964
	25. MARCHEGIANI GABRIELE – nato a Bologna (BO) il 20/06/1982
	26. MARCONI PROSPERO – nato a Cavriago (RE) il 26/05/1933
	27. MENZANI BEATRICE – nata a Codogno (LO) il 02/10/1977
	28. PIAZZA FILIPPO – nato a Parma (PR) il 08/10/1969
	29. RANIERI ANTONIO – nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 06/07/1964
	30. RICCHI ENRICO – nato a Modena (MO) il 06/02/1976
	31. RUBBIANI RICCARDO – nato a Carpi (MO) il 11/10/1975
	32. SACCANI ANDREA – nato a Fidenza (PR) il 16/05/1963
	33. SACCANI GUGLIELMO – nato a Modena (MO) il 14/05/1938
	34. TOFFANETTI FRANCESCA MARIA – nata a Modena (MO) il 14/01/1968

Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori, complessivamente detenuta nel capitale di BPER	0,584%
Elenco candidati per lista	<p><u>Lista n. 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • rag. Flavio Amadori (indipendente); • cav. lav. dott. Luigi Cremonini (indipendente); • sig. Alessandro Fagioli; • rag. Deanna Rossi (indipendente); • prof. Angelo Tantazzi (indipendente); • dott. Fabrizio Viola. <p><u>Lista n. 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • prof. avv. Gianpiero Samorì (indipendente); • avv. Roberto Marchini (indipendente); • dott. Edoardo Rossetti; • sig. Damiano Antolini; • dott. Matteo Poletti; • dott. Carlo Alberto Bulgarelli.
Elenco eletti e percentuale voti	<p><u>Eletti Lista 1: voti 7.520 (78,03% dei voti)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rag. Flavio Amadori (indipendente); 2. cav. lav. dott. Luigi Cremonini (indipendente); 3. sig. Alessandro Fagioli; 4. rag. Deanna Rossi (indipendente); 5. prof. Angelo Tantazzi (indipendente); 6. dott. Fabrizio Viola. <p><u>Lista 2: voti 1.984 (20,59% dei voti).</u></p>

Data Assemblea	16/04/2011
Numero liste presentate	3 liste per la nomina di 6 Amministratori.
Soci presentatori della lista n. 1	<ol style="list-style-type: none"> 1. LUCCHI MARTA – nata a Modena (MO) il 07/08/1937 2. SCHIAVI COSTANTINO MARCO – nato a Modena (MO) il 29/07/1961 3. SCHIAVI MARIA ELISABETTA – nata a Modena (MO) il 09/05/1963 4. SCHIAVI ANNA MARIA – nata a Modena (MO) il 28/03/1967

	<p>5. MARRI ALBERTO – nato a Modena (MO) il 13/08/1954</p> <p>6. FINGAS S.R.L. – sede in Cremona (CR) – C.F. 11055530155 (rappresentata dal predetto Marri Alberto in qualità di legale rappresentante)</p> <p>7. BELLODI ALBERTO – nato a Cavezzo (MO) il 26/02/1949</p> <p>8. TULLIO ANTONIO – nato a Modena (MO) il 13/04/1967</p>
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori, complessivamente detenuta nel capitale di BPER	1,32%
Soci presentatori della lista n. 2	<p>1. SAMORI' GIANPIERO – nato a Montese (MO) il 25/05/1957</p> <p>2. ROSSETTI EDOARDO – nato a Finale Emilia (MO) il 23/04/1946</p> <p>3. MARCHINI ROBERTO – nato a Borgo Val di Taro (PR) il 09/05/1957</p> <p>4. SANCHI GIANLUCA – nato a Rimini (RN) il 10/03/1967</p> <p>5. POLETTI MATTEO – nato a Cesena (FC) il 21/07/1973</p> <p>6. VERRACCHIA ANTONIO – nato a Castelnuovo Garfagnana (LU) il 09/10/1957</p> <p>7. BATTAGLIA FRANCESCO – nato a Modena (MO) il 02/05/1973</p> <p>8. SEGhedoni PAOLO – nato a Modena (MO) il 25/07/1963</p> <p>9. RUSSO MICHELE – nato a Parma (PR) il 26/03/1974</p> <p>10. CALANCA SIMONA – nata a Modena (MO) il 22/07/1975</p> <p>11. FERRETTI FERDINANDO – nato a Modena (MO) il 01/09/1953</p> <p>12. DORO PAOLO – nato a Rimini (RN) il 10/10/1943</p> <p>13. COSTA CARLO – nato a Forlì (FC) il 24/12/1957</p> <p>14. REPORTER S.R.L. - sede in Reggio Emilia (RE) - C.F. 01795450350 (rappresentata da Depietri Bernardo nato a Reggio Emilia (RE) il 22/05/1957 in qualità di legale rappresentante)</p> <p>15. CRIPPA EMILIO – nato a Monza (MI) il 12/07/1932</p> <p>16. ALLEGRI GIANANDREA – nato a Ravenna (RA) il 14/11/1971</p> <p>17. ANTOLINI DAMIANO – nato a Rimini (RN) il 10/11/1965</p> <p>18. MAZZI DAVIDE – nato a Carpi (MO) il 22/04/1966</p> <p>19. BARTOLUCCI MONICA – nata a Pesaro (PU) il</p>

	<p>27/10/1965</p> <p>20. BERTARINI LORENZO – nato a Modena (MO) il 10/12/1975</p> <p>21. FILIPPI LIVIO – nato a Villa Minozzo (RE) il 12/06/1946</p> <p>22. MODENA CAPITALE S.P.A. – sede in Modena - C.F. 02983670361 (rappresentata dal predetto Filippi Livio in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante)</p> <p>23. ASSICURATRICE MILANESE S.P.A. – sede in San Cesario sul Panaro (MO) – C.F. 08589510158 (rappresentata dal predetto Filippi Livio in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante)</p> <p>24. MODENA CAPITALE BANKING PARTECIPATIONS S.P.A. – sede in Modena - C.F. 02998770362 (rappresentata dal sig. Corradini Fabrizio nato a Modena (MO) il 23/07/1961 in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante)</p> <p>25. RAZZOLI SERGIO – nato a Modena (MO) il 02/05/1936</p> <p>26. RUBBIANI RICCARDO – nato a Carpi (MO) il 11/10/1975</p> <p>27. SACCANI GUGLIELMO – nato a Modena (MO) il 14/05/1938</p> <p>28. PORCARI MASSIMILIANO – nato a Parma (PR) il 05/11/1971</p> <p>29. VECLI PENELOPE – nata a Parma (PR) il 13/01/1978</p>
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori, complessivamente detenuta nel capitale di BPER	0,6076%
Soci presentatori della lista n. 3	<p>1. PULAZZA GIORGIO – nato Cervia (RA) il 06/02/1954</p> <p>2. PULAZZA VALENTINA – nata a Ravenna (RA) il 25/10/1979</p> <p>3. TASSONI GIULIANO – nato a Minerbio (BO) il 12/07/1939</p> <p>4. TROMBONE DOMENICO LIVIO – nato a Potenza (PZ) il 31/08/1960</p>
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori, complessivamente detenuta nel capitale di BPER	0,54%
Elenco candidati per lista	<p><u>Lista n. 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • cav. lav. ing. Piero Ferrari (indipendente);

	<ul style="list-style-type: none"> • dott. Alberto Marri; • prof. Giuseppe Lusignani; • dott. Fioravante Montanari (indipendente); • dott. Erminio Spallanzani; • rag. Massimo Giusti. <p><u>Lista n. 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • prof. avv. Gianpiero Samorì (indipendente); • dott. Edoardo Rossetti (indipendente); • avv. Roberto Marchini (indipendente); • avv. Stefano Cosci (indipendente); • sig. Damiano Antolini (indipendente); • dott. Matteo Poletti (indipendente). <p><u>Lista n. 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • dott. Manfredi Luongo (indipendente); • sig.ra Anna Mantice; • ing. Francesco Limatola; • avv. Michele Calabrese; • ing. Francesco Serra (indipendente); • avv. Luigi Muto.
Elenco eletti e percentuale voti	<p><u>Eletti Lista 1: voti 18.537 (57,81% dei voti)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. cav. lav. ing. Piero Ferrari (indipendente); 2. dott. Alberto Marri; 3. prof. Giuseppe Lusignani; 4. dott. Fioravante Montanari (indipendente); 5. dott. Erminio Spallanzani. <p><u>Eletto lista 3: voti 8.074 (25,18% dei voti)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 6. dott. Manfredi Luongo (indipendente). <p><u>Lista 2: voti 5.001 (15,60% dei voti)</u></p>

Data Assemblea	21/04/2012
Numero liste presentate	2 liste per la nomina di 7 Amministratori.
Soci presentatori della lista n. 1	1. FERRARI PIERO – nato a Castelvetro di Modena (MO) il 22/05/1945;

	<p>2. NALIN FLORIANA – nata a Modena (MO) il 20/01/1947;</p> <p>3. GALASSI ALBERTO – nato a Modena (MO) il 23/12/1964;</p> <p>4. FERRARI ANTONELLA – nata a Modena (MO) il 14/11/1968;</p> <p>5. POGGIOLI ADRIANO – nato a Maranello (MO) il 13/09/1937;</p> <p>6. CREMONINI LUIGI – nato a Savignano sul Panaro (MO) il 28/04/1939;</p> <p>7. CREMONINI S.P.A. – P.IVA 162810360 (rappresentata dal predetto Sig. Cremonini Luigi in qualità di legale rappresentante);</p> <p>8. GHIDONI ELISABETTA – nata a Reggio nell'Emilia (RE) il 26/05/1957;</p> <p>9. GALLINARI ALBERTO – nato a Reggio nell'Emilia (RE) il 12/07/1982;</p> <p>10. GALLINARI ALLEGRA – nata a Reggio nell'Emilia (RE) il 02/10/1983;</p> <p>11. BORELLI GUGLIELMO – nato a Modena (MO) il 25/03/1965.</p>
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori, complessivamente detenuta nel capitale di BPER	0,659%
Soci presentatori della lista n. 2	<p>1. BONIFATI ALDO – nato a Castrovillari (CS) il 16/05/1922;</p> <p>2. CALABRESE MICHELE – nato a Crotone (KR) il 22/01/1956;</p> <p>3. GIANGRECO SERGIO – nato a Reggio di Calabria (RC) il 21/07/1974;</p> <p>4. PULAZZA GIORGIO – nato Cervia (RA) il 06/02/1954;</p> <p>5. PULAZZA VALENTINA – nata a Ravenna (RA) il 25/10/1979;</p> <p>6. GISMONDI ROMANO – nato a Ravenna (RA) il 13/10/1937;</p> <p>7. GISMONDI CARLO – nato a Ravenna (RA) il 06/08/1931;</p> <p>8. TASSONI GIULIANO – nato a Minerbio (BO) il 12/07/1939.</p>
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori, complessivamente detenuta nel capitale di BPER	0,571%
Elenco candidati per lista	<u>Lista n. 1</u>

	<ul style="list-style-type: none"> • rag. Ettore Caselli; • dott. Romano Minozzi (indipendente); • dott. Mario Zucchelli (indipendente); • rag. Giosuè Boldrini (indipendente); • ing. Giulio Cicognani (indipendente); • avv. Valeriana Maria Masperi (indipendente); • rag. Massimo Giusti. <p><u>Lista n. 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • cav. lav. dott.ssa Giuseppina Mengano (indipendente); • sig.ra Anna Mantice (indipendente); • ing. Francesco Limatola (indipendente); • ing. Francesco Serra (indipendente); • avv. Michele Calabrese (indipendente); • avv. Luigi Muto (indipendente); • avv. Sergio Giangreco (indipendente).
Elenco eletti e percentuale voti	<p><u>Eletti Lista 1: voti 11.649 (63,88% dei voti)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rag. Ettore Caselli; 2. dott. Romano Minozzi (indipendente); 3. dott. Mario Zucchelli (indipendente); 4. rag. Giosuè Boldrini (indipendente); 5. ing. Giulio Cicognani (indipendente); 6. avv. Valeriana Maria Masperi (indipendente). <p><u>Eletto lista 2: voti 6.121 (33,56% dei voti)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 7. cav. lav. dott.ssa Giuseppina Mengano (indipendente).

Per ulteriori informazioni circa gli Amministratori, le liste dalle quali sono stati tratti, lo svolgimento e l'esito delle votazioni si rinvia ai verbali assembleari depositati presso la sede legale dell'Emittente e a disposizione del pubblico sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it e di BPER, nonché alla pubblicazione delle liste ed ai comunicati diffusi al termine delle assemblee pubblicati sul sito della Banca www.bper.it – Sezione Governance - Assemblea dei Soci e Sezione Press & Media - Comunicati Stampa.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto e vista la Norma attuativa e transitoria in calce allo stesso, sei componenti del Consiglio scadono nel 2013 in concomitanza con l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del bilancio relativo all'esercizio 2012; in tale occasione si procederà all'elezione a norma dell'art. 30 e seguenti dello Statuto Sociale.

4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, con apposito Regolamento “Limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli Amministratori di Banca popolare dell'Emilia Romagna” approvato il 22 giugno 2009, ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai Consiglieri in altre società ritenuto compatibile con l'efficace svolgimento dell'incarico.

In particolare:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può rivestire:
 - incarichi esecutivi in società quotate;
 - più di 2 incarichi esecutivi in società bancarie o, comunque, in società di rilevanti dimensioni;
 - più di 7 incarichi non esecutivi o di controllo in società quotate, in società bancarie o, comunque, in società di rilevanti dimensioni;
 - più di 10 incarichi complessivi;
- l'Amministratore Delegato non può rivestire:
 - incarichi esecutivi in società quotate, in società bancarie o, comunque, in società di rilevanti dimensioni;
 - più di 5 incarichi non esecutivi o di controllo in società quotate, in società bancarie o, comunque, in società di rilevanti dimensioni;
 - più di 7 incarichi complessivi;
- ciascun Consigliere privo di deleghe non può rivestire:
 - più di 6 incarichi esecutivi;
 - più di 8 incarichi non esecutivi o di controllo in società quotate, in società bancarie o, comunque, in società di rilevanti dimensioni;
 - più di 12 incarichi complessivi.

Qualora più incarichi non esecutivi e/o di controllo siano ricoperti in società facenti parte dello stesso gruppo societario:

- fino ad un massimo di 4 si considerano equivalenti ad 1 incarico;
- se superiori a 4 si considerano equivalenti a 2 incarichi;
- se superiori a 8 gli incarichi eccedenti tale limite si considerano singolarmente.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera approvata con la maggioranza dei due terzi dei votanti, può autorizzare motivatamente i Consiglieri ad assumere o mantenere un numero di incarichi complessivi superiore a quello indicato nei precedenti punti.

I Consiglieri debbono fornire al Consiglio di Amministrazione, al momento di assunzione della carica e successivamente ad ogni modifica, la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da essi rivestiti anche ai fini del rispetto del c.d. divieto di *interlocking*. In caso di superamento dei limiti al cumulo degli incarichi, il Consiglio di Amministrazione invita il Consigliere ad assumere le conseguenti decisioni.

La Banca consegna agli Amministratori neo-eletti un apposito set documentale completo di informazioni, manuali e regolamenti connessi al ruolo ed ai compiti che la carica comporta, nonché di attestazioni e moduli da rilasciare e compilare da parte del neo-eletto per gli adempimenti e le attività connesse alla nomina ed alla carica.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, fermo quanto previsto dalla legge, è disciplinato dallo Statuto Sociale e dal Regolamento approvato dal Consiglio stesso con delibera del 22 giugno 2009.

Il Consiglio verifica nel tempo l'adeguatezza del predetto Regolamento apportandovi le opportune modifiche ed integrazioni.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola una volta al mese in via ordinaria. In via straordinaria lo stesso può essere convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure quando ne venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei Consiglieri oppure, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale ovvero individualmente da ciascun Sindaco effettivo.

Il Presidente coordina l'attività del Consiglio di Amministrazione, promuovendo l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario nonché l'efficiente e costante raccordo fra le funzioni di indirizzo e supervisione strategica e quelle di gestione e si pone come principale interlocutore degli organi, servizi e strutture della società deputati al controllo e dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché venga garantita ai Consiglieri una tempestiva ed adeguata informativa.

Il Presidente, sentito l'Amministratore Delegato e con il supporto delle competenti funzioni interne, individua la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno.

La documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno, che rivesta caratteristiche di rilievo e di complessità, viene inoltrata ai Consiglieri ed ai Sindaci effettivi, con anticipo rispetto alla data di adunanza, ricorrendo ai più recenti strumenti informatici, mediante apposita procedura con produzione di *book* elettronico.

Nel corso dell'Esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 22 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore.

Alle riunioni consiliari hanno preso parte anche i seguenti soggetti esterni al Consiglio:

- il Direttore Generale;
- i Vice Direttori Generali;
- il Segretario del Consiglio di Amministrazione (ex art. 35 Statuto);
- di volta in volta, per le tematiche presidiate, i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per il periodo gennaio-luglio 2013 sono state programmate 11 riunioni; alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito 4 volte, compresa la seduta di approvazione del presente documento.

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea, e svolge la funzione di supervisione strategica e di alta amministrazione.

Ferme le attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, se di controllo e/o rilevanti;

- l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni aventi carattere di particolare rilevanza;
- la nomina del Presidente;
- la nomina, nel proprio ambito, del Comitato Esecutivo e di ogni altro comitato ritenuto funzionale alla gestione della Società, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- la nomina dell'Amministratore Delegato, nonché l'attribuzione, la modifica e/o la revoca delle deleghe conferitegli;
- la nomina del Direttore Generale;
- la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;
- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile;
- gli eventuali adeguamenti dello Statuto Sociale a disposizioni normative.

Nell'ambito dei propri compiti, il Consiglio di Amministrazione:

- ha valutato, anche sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca con riguardo:
 - alle operazioni effettuate con parti correlate e, più in generale, in conflitto d'interessi;
 - agli esiti delle verifiche eseguite dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
 - all'esercizio delle deleghe da parte dei soggetti incaricati;
 - ai risultati economico – finanziari relativi alle diverse aree di business caratterizzanti l'intera operatività aziendale;
- ha valutato, inoltre, anche sulla base della documentazione fornita dalle società del Gruppo e dalle funzioni di controllo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica, con riguardo:
 - alle operazioni effettuate con parti correlate e, più in generale, in conflitto d'interessi;
 - agli esiti delle verifiche eseguite dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
 - alla reportistica sugli assenti rilasciati dagli organi incaricati della Capogruppo alle società del Gruppo;
 - ai risultati economico – finanziari delle diverse società e nel Gruppo nel suo complesso;
- ha valutato in via continuativa il generale andamento della gestione, attraverso l'analisi periodica delle principali grandezze economiche e patrimoniali della Banca e del Gruppo fornite dagli organi delegati, confrontandoli con gli obiettivi pianificati in sede di budget e di stesura del piano industriale, nonché con l'approvazione delle relazioni finanziarie, anche infrannuali.

Sono inoltre riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione (salvo che, in ragione del loro valore, esse rientrino tra quelle delegate ad altri Organi) altre operazioni, quando di significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, quali:

- la compravendita di beni immobili;
- la costituzione di società, la realizzazione di associazioni temporanee di impresa, la definizione di alleanze strategiche;
- i progetti di emissione di taluni strumenti finanziari (azioni della Banca, prestiti obbligazionari convertibili);
- la concessione di affidamenti a favore di società inserite nel Gruppo;

- la concessione di affidamenti, diretti o per coobbligazione, che superino la soglia di competenza attribuita ad Organi delegati;
- le operazioni di fusione/scissione, di acquisizione/cessione di aziende o rami d'azienda, i conferimenti in natura, nonché, più in generale, le operazioni che presuppongano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo in conformità alle disposizioni stabilite dalla CONSOB.

Il Consiglio di Amministrazione svolge annualmente la valutazione della propria funzionalità e di quella dei comitati consiliari.

I risultati dell'Autovalutazione costituiscono un supporto al Consiglio nell'acquisire una maggiore consapevolezza dei propri punti di forza, nonché nel rilevare eventuali aree di miglioramento, riguardo al proprio funzionamento, pianificando di conseguenza gli interventi correttivi ritenuti più opportuni.

Le metodologie utilizzate a tal fine, rivisitate periodicamente, prevedono:

- la compilazione individuale da parte dei Consiglieri di questionari, volti ad analizzare i principali aspetti relativi al funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, successivamente elaborati integrando i risultati con riscontri con dati ed informazioni disponibili sulle materie oggetto di valutazione.
- un'analisi di *benchmarking* e delle tendenze di sistema finalizzata a supportare la valutazione delle composizione quantitativa dell'organo amministrativo;
- un sistema di *scoring* per la valutazione del livello di possesso di un insieme di competenze ritenute necessarie per il corretto ed efficace svolgimento del ruolo di Consigliere.

Le materie individuate sono le seguenti:

- conoscenza del *business* bancario;
- conoscenza delle dinamiche del sistema economico-finanziario;
- conoscenza dei territori presidiati;
- conoscenza della regolamentazione di settore;
- conoscenza dei sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- conoscenza degli aspetti di *corporate governance* e dei processi di gestione aziendale;
- conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi;
- conoscenza della struttura della *governance* del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.

La valutazione della funzionalità del Consiglio e dei suoi comitati riferita all'esercizio 2012 ha condotto ai seguenti esiti di sintesi, per i tre profili di analisi esaminati.

Con riferimento alla valutazione del funzionamento è emersa una generale positiva valutazione da parte di tutti i Consiglieri, sostanzialmente in linea con la valutazione dell'esercizio precedente con un tendenziale spostamento verso giudizi più favorevoli.

Gli elementi di maggior valore sono risultati essere:

- la partecipazione alle riunioni del Consiglio dei responsabili di funzioni aziendali;
- il rapporto del Consiglio con il *top* e il *middle management*,
- il numero e la tipologia dei comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Le risultanze della valutazione della composizione quantitativa del Consiglio confermano che il numero degli Amministratori della Banca è sostanzialmente allineato a quello del campione di riferimento ed inferiore a quanto mediamente rilevato dalla stessa Banca d'Italia su banche con attivo superiore a Euro 20 mld (n. 21 Amministratori) ed in linea con l'aspettativa espressa di riduzione, laddove possibile, della numerosità degli organi di supervisione strategica.

Le risultanze della valutazione della composizione qualitativa del Consiglio hanno portato a riscontrare che la composizione effettiva del Consiglio è in linea con la composizione definita come ottimale.

Tenuto conto della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale e considerando le professionalità riferibili agli Amministratori in carica e a quelli in scadenza di mandato, sono state individuate le aree di competenza professionale nelle quali i candidati alla carica di Amministratore potrebbero utilmente apportare ulteriori contributi qualificati, in vista del perseguimento di una sempre più efficace azione dell'Organo amministrativo:

- sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi,
- dinamiche del sistema economico-finanziario,
- struttura organizzativa e dei sistemi informativi,
- business bancario.

Il documento circa la "Composizione quali – quantitativa ottimale dell'Organo amministrativo" è stato approvato dal C.d.A. del 19 febbraio 2013 e pubblicato nella stessa data sul sito *internet* della Banca, www.bper.it – Sezione Governance – Organi sociali – Assemblea dei Soci – al fine di soddisfare la necessità di portare i risultati della suddetta analisi a conoscenza dei Soci in tempo utile, affinché la scelta dei candidati all'elezione nel Consiglio di Amministrazione in occasione della successiva Assemblea dei Soci potessero tener conto delle professionalità e competenze richieste.

Non sono state assunte delibere assembleari che abbiano autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 Cod. Civ.. In ogni caso, nessun Amministratore risulta attualmente nelle condizioni previste dal relativo disposto codicistico.

4.4 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione nel suo seno, a maggioranza assoluta dei suoi componenti e resta in carica fino alla scadenza del suo mandato di Consigliere.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni assegnategli dalla legge, promuovendo la funzionalità del governo della Società, nonché l'effettivo ed equilibrato funzionamento e bilanciamento dei poteri tra i diversi organi e ponendosi quale interlocutore del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni interne di controllo e dei comitati interni.

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, Egli ha la rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché la firma sociale libera.

Il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente - data la presenza di un Amministratore Delegato, di un Comitato Esecutivo e di un Direttore Generale - né, data la natura di banca popolare cooperativa, l'azionista di controllo dell'Emittente.

4.5 Organi delegati

L'art. 41 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni statutarie e di legge, possa delegare proprie attribuzioni, senza pregiudizio per il potere di proposta di ciascun Consigliere, all'Amministratore Delegato e al Comitato Esecutivo, determinandone i relativi limiti di delega.

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere altresì delegati, con determinazione dei limiti della delega, oltre che all'Amministratore Delegato, ad Amministratori, al Direttore Generale e ad altri componenti la Direzione Generale, nonché - entro prefissati limiti di importo, graduati in relazione alle funzioni esplicitate ed al grado ricoperto - a dipendenti investiti di particolari funzioni ed ai preposti alle dipendenze.

Nei casi d'urgenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato possono prendere, su proposta del Direttore Generale e nel rispetto di specifici limiti di delega, determinazioni in materia di erogazione del credito.

Si richiama anche la designazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 21 dicembre 2010, dell'Amministratore, non esecutivo ed indipendente, ing. Giulio Cicognani quale consigliere incaricato di fornire riscontro, per conto della Banca, alle eventuali istanze delle associazioni di Soci.

4.5.1 L'Amministratore Delegato

Con delibera del 10 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il dott. Luigi Odorici e ha nominato lo stesso Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto Sociale, in sostituzione del dott. Fabrizio Viola, dimessosi il 1° gennaio 2012. A seguito dell'elezione del dott. Odorici, quale membro del Consiglio, da parte dell'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012, il C.d.A. ha riconfermato lo stesso quale Amministratore Delegato della Banca. Sin dalla cooptazione erano state riconosciute le stesse deleghe di poteri a suo tempo conferite al dott. Viola.

All'Amministratore Delegato sono conferiti i seguenti principali poteri:

- deliberare, in casi di urgenza, affidamenti di qualsiasi tipo purché il loro importo sia minore o uguale al 5% del Patrimonio Sociale;
- deliberare, in condizioni di non urgenza, affidamenti (sia in prima accettazione sia in revisione/rinnovo) per importi non superiori a 10 milioni di Euro e mutui ultraquindicennali di importo non inferiore a 500 mila euro;
- deliberare la riconferma (o la revoca) dei crediti in *default* che, quando in *bonis*, sono stati deliberati (o revisionati) dalla Direzione Generale;
- autorizzare l'acquisto - sottoscrizione - dismissione, nel limite di euro 5 milioni, di partecipazioni che non comportino una modifica nel perimetro di Gruppo;
- disporre, relativamente alla gestione della tesoreria e della finanza di gruppo, investimenti e disinvestimenti in titoli obbligazionari ed azionari nei limiti stabiliti con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare, su richiesta del Direttore Generale, l'assunzione di spese nel limite fissato dal sistema delle deleghe;
- autorizzare affittanze attive e passive relative ad immobili;
- autorizzare il passaggio a perdite degli oneri derivanti da inadeguatezze o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2012, e sino al 1° gennaio 2013, il dott. Luigi Odorici ha anche ricoperto la carica di Direttore Generale, già conferitagli con decorrenza 1° novembre 2011.

L'Amministratore Delegato, dott. Luigi Odorici, è il principale responsabile della gestione dell'impresa e, onde non determinare situazioni suscettibili di generare potenziali conflitti di interesse, non ricopre la carica di Consigliere in emittenti non appartenenti al Gruppo BPER in cui un membro del C.d.A. di BPER ricopra la carica di *chief executive officer*.

4.5.2 Il Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Esecutivo concorre, insieme all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, nei limiti delle competenze assegnategli dal Consiglio di Amministrazione, ad esercitare la funzione di gestione della Società.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2012, il Comitato Esecutivo, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 18 dicembre 2012 dal sig. Alessandro Fagioli, era composto da sette Amministratori: rag. Ettore Caselli (Presidente), dott. Alberto Marri, cav. lav. ing. Piero Ferrari, dott. Luigi Odorici (di diritto, in quanto Amministratore Delegato), rag. Flavio Amadori, dott. Erminio Spallanzani, dott. Mario Zucchelli. Il Segretario nominato era il dott. Gian Enrico Venturini, Direttore Affari Generali di Gruppo.

Alla data di redazione della presente Relazione, il Comitato Esecutivo è composto da otto Amministratori: rag. Ettore Caselli (Presidente), dott. Alberto Marri, cav. lav. ing. Piero Ferrari, dott. Luigi Odorici (di diritto, in quanto Amministratore Delegato), rag. Flavio Amadori, dott. Erminio Spallanzani, prof. Angelo Tantazzi e dott. Mario Zucchelli. Il Segretario nominato è il dott. Gian Enrico Venturini, Direttore Affari Generali di Gruppo.

Il funzionamento del Comitato Esecutivo, fermo quanto previsto dalla legge, è disciplinato dallo Statuto Sociale e dal regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22 giugno 2009.

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, di norma almeno una volta ogni quindici giorni e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza.

Alle adunanze del Comitato Esecutivo prende parte anche il Direttore Generale.

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto, al Presidente del Consiglio di Amministrazione non spetta il potere di proposta nel Comitato Esecutivo di cui venga chiamato a far parte.

Nel corso dell'Esercizio 2012, si è riunito 15 volte.

Per il periodo gennaio-luglio 2013 sono state programmate 19 riunioni, di cui 2 svolte alla data di approvazione da parte del Consiglio della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Esecutivo poteri e deleghe con delibera del 25 giugno 2003.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Comitato Esecutivo il potere di deliberare:

- in prima accettazione, affidamenti il cui "importo rettificato" è compreso tra 10 e 25 milioni di Euro e, in assenza dell'Amministratore Delegato, mutui ultraquindicennali di importo non inferiore a 500 mila Euro;
- assunzioni e/o cessione di partecipazioni non di controllo e/o non rilevanti nei limiti stabiliti dal sistema delle deleghe;
- l'acquisto e/o la vendita di beni immobili, nei limiti stabiliti dal sistema delle deleghe;
- le spese per l'allestimento delle dipendenze;
- le iniziative promozionali, pubblicitarie e benefiche in genere.

4.5.3 Informativa al Consiglio di Amministrazione

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe, è data notizia al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nella sua prima successiva adunanza e comunque con periodicità almeno trimestrale ai sensi dell'art. 2381, comma 5, Cod. Civ..

4.6 Altri Consiglieri esecutivi

La Banca considera "non esecutivi" i Consiglieri che non sono destinatari di deleghe e che non svolgono, neppure di fatto, funzioni attinenti alla gestione della Società.

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono presenti altri Amministratori esecutivi oltre all'Amministratore Delegato ed ai componenti del Comitato Esecutivo. Si precisa che, sussistendo un Amministratore Delegato, a cui è demandata la gestione operativa della Società, si ritiene che la partecipazione, senza potere di proposta ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale, al Comitato Esecutivo non valga di per sé a qualificare come esecutivo il Presidente del Consiglio di Amministrazione che vi partecipa quale garante dell'effettivo ed equilibrato funzionamento e bilanciamento dei poteri tra i diversi Organi sociali.

4.7 Amministratori indipendenti

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4 del TUF e dell'art. 31, comma 2, lett. c) dello Statuto, almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF. Alla data della presente Relazione quattordici, dei complessivi diciannove Amministratori membri del C.d.A., sono indipendenti.

In occasione della nomina dei membri del Consiglio è reso noto al Mercato, tramite la diffusione di un comunicato stampa, quali Amministratori hanno dichiarato di essere indipendenti.

Con le stesse modalità è data informativa al Mercato, successivamente all'elezione assembleare, circa gli esiti della verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data della presente Relazione risultano Amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, i signori: rag. Flavio Amadori, rag. Giosuè Boldrini, ing. Giulio Cicognani, cav. lav. dott. Cremonini, cav. lav. ing. Piero Ferrari, ing. Pietro Ferrari, prof.ssa Elisabetta Gualandri, dott. Manfredi Luongo, avv. Valeriana Maria Masperi, cav. lav. dott.ssa Giuseppina Mengano, dott. Fioravante Montanari, rag. Deanna Rossi, prof. Angelo Tantazzi e dott. Mario Zucchelli.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori indipendenti non si sono formalmente riuniti in assenza degli altri Amministratori, al di fuori delle sedute dei Comitati di cui sono componenti.

4.8 Lead Independent Director

La designazione di un amministratore indipendente quale *lead independent director* è raccomandata nei casi in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia anche il principale responsabile della gestione, in quanto *chief executive officer* della società, ovvero quando la carica di presidente sia ricoperta dal soggetto che controllo l'emittente. In tali casi il *lead independent director* rappresenterebbe una figura di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi, in particolare di quelli indipendenti, eventualmente mediante apposite riunioni tra i soli amministratori indipendenti (comitato degli amministratori indipendenti).

Nel caso di BPER, dato che il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente né, data la natura di banca popolare cooperativa, l'azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio non ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

Si sottolinea, altresì, che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha istituito un Comitato degli Amministratori Indipendenti, composto da tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza e non esecutivi, il quale è subentrato al preesistente Comitato Parti Correlate (che viene contestualmente a cessare), con decorrenza 31 dicembre 2012. Per approfondimenti si rinvia al Capitolo 10.

5 Trattamento delle informazioni societarie

La Banca ha approvato gli indirizzi per la gestione delle “informazioni privilegiate” da comunicare al pubblico e si è dotata di uno specifico regolamento per la “Gestione delle informazioni privilegiate e *Insider List*” - approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 2010 e successivamente aggiornato - che prevede:

- le modalità di comunicazione a CONSOB ed al mercato delle “informazioni privilegiate”;
- l'eventuale comunicazione a CONSOB del ritardo;
- il monitoraggio dei *rumors*;
- la gestione delle richieste provenienti dalla CONSOB.

Al verificarsi di un complesso di circostanze o di un evento rilevanti che possono determinare un'informazione privilegiata ai sensi dell'art. 181, comma 1, del TUF, nonché delle Informazioni Regolamentate ex art. 113-ter del TUF, la Banca ottempera agli obblighi di comunicazione previsti dalle disposizioni normative, in particolare dall'art. 66 del Regolamento Emittenti, informando senza indugio il pubblico mediante:

- apposito comunicato diffuso tramite il sistema telematico “Sistema di Diffusione delle Informazioni Rilevanti” SDIR-NIS di Blt Market Services S.p.A., società del Gruppo London Stock Exchange, avente sede in P.zza degli Affari n.6, Milano ;
- pubblicazione sul sito *internet* della Banca www.bper.it ed, eventualmente, su quello del Gruppo www.gruppobper.it;
- eventuale avviso su quotidiani a diffusione nazionale (nei casi prescritti oppure a discrezione della Banca).

In particolare, il sistema SDIR-NIS di Blt Market Services S.p.A. diffonde al pubblico i comunicati stampa trasmessi dagli emittenti aderenti al circuito attraverso l'invio degli stessi alle agenzie di stampa collegate al sistema nonché attraverso la pubblicazione di un avviso sul sito *internet* di Borsa Italiana S.p.A., appartenente al medesimo Gruppo London Stock Exchange. A mercato chiuso, l'invio alle agenzie di stampa avviene contestualmente alla ricezione del comunicato da parte di Blt Market Services S.p.A., nel caso, invece, il comunicato sia trasmesso durante l'orario di svolgimento delle contrattazioni, dopo quindici minuti dall'avvenuta ricezione da parte di Blt Market Services. La trasmissione dei comunicati stampa attraverso lo SDIR-NIS ottempera anche ai relativi obblighi normativi ed informativi nei confronti di CONSOB.

In particolare, è data opportuna e doverosa informativa al pubblico, oltre che per eventuali operazioni straordinarie e/o di carattere strategico, delle situazioni contabili e delle deliberazioni con le quali l'organo competente approva i bilanci d'esercizio, l'ammontare dei dividendi da assegnare ai Soci, nonché le relazioni finanziarie, anche infrannuali.

E' stato inoltre istituito, come previsto dalla normativa, il “Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate”, gestito informaticamente mediante un'apposita procedura denominata “*Insider List*”.

La Società, inoltre, si è dotata di uno specifico regolamento “Internal Dealing” approvato dal Consiglio della Banca il 13 novembre 2009, successivamente aggiornato e pubblicato sul sito *internet* www.bper.it alla Sezione Soci.

Tale regolamento:

- descrive le apposite norme e procedure interne per provvedere alle segnalazioni prescritte dalle disposizioni di “Internal Dealing” in materia di trasferimento di titoli;
- disciplina gli obblighi informativi previsti per le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi.

Tali segnalazioni, effettuate al mercato e a CONSOB tramite il sistema SDIR-NIS di Blt Market Services S.p.A., sono pubblicate sul sito *internet* della Banca alla Sezione Soci.

6 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Esecutivo (cfr. Paragrafo 4.5.2.), ha costituito al suo interno il Comitato Nomine e Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato Parti Correlate (ora Comitato degli Amministratori Indipendenti) e il Comitato per le Strategie.

La composizione, le competenze e il funzionamento dei comitati sono disciplinati da apposite disposizioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, descritte nei Paragrafi che seguono.

Oltre ai Comitati la cui istituzione è raccomandata dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, la Banca ha costituito il Comitato per le Strategie al fine di coadiuvare il Consiglio e, quando richiesto, l'Amministratore Delegato, svolgendo funzioni istruttorie, consultive e propositive, elaborando e sottoponendo al C.d.A. pareri e proposte in merito agli indirizzi generali, programmatici e strategici, nonché operazioni strategiche, della Banca e del Gruppo; fornendo supporto in materia di piani industriali e finanziari della Banca e del Gruppo, nonché per la determinazione attuale e prospettica del capitale interno complessivo e del capitale complessivo in coerenza con i piani pluriennali e i budget annuali. Per approfondimenti si rinvia al Capitolo 11.

7 Comitato Nomine e Remunerazione

Nel gennaio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Nomine e Remunerazione.

7.1 Composizione e funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione (art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)

Le regole di costituzione e di funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione sono contenute in apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il Comitato può essere composto da un numero minimo di tre ad un numero massimo di cinque amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotata dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF. In nessun caso può essere membro del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, comunque, partecipa di diritto alle riunioni.

I componenti del Comitato vengono nominati dal Consiglio e scadono all'atto di cessazione della rispettiva carica di Amministratore. La cessazione anticipata, per qualsiasi causa, del mandato di Amministratore determina l'immediata decadenza dal Comitato. Qualora uno o più componenti vengano a mancare, per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione con Amministratori che siano in possesso dei requisiti necessari.

Il Presidente del Comitato è nominato dal C.d.A. tra i componenti del Comitato. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano di età.

Il Comitato, su proposta del Presidente, nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti. Il Segretario dura in carica sino alla data di celebrazione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio sociale in corso al momento della nomina.

Il Presidente convoca le adunanze del Comitato, ne fissa l'ordine del giorno, le presiede, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione. Inoltre rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e sottoscrive a nome del Comitato le relazioni e le proposte da sottoporre al Consiglio medesimo.

Il Comitato Nomine e Remunerazione si riunisce, su convocazione del Presidente del Comitato stesso, almeno una volta ogni trimestre e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza.

Il Comitato Nomine e Remunerazione risulta attualmente composto da tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti: rag. Giosuè Boldrini (Presidente del Comitato indipendente); avv. Valeriana Maria Masperi (indipendente) e rag. Deanna Rossi (indipendente). Il Segretario nominato è il dott. Gian Enrico Venturini, Direttore Affari Generali di Gruppo.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito 19 volte e le adunanze hanno avuto una durata media di circa un'ora.

Nel 2013, alla data di approvazione da parte del Consiglio della presente Relazione, il Comitato ha svolto 4 riunioni.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei componenti presenti alla riunione. A parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione.

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, che viene inserito nel Libro verbali Comitato Nomine e Remunerazione.

Il Presidente può invitare alle riunioni del Comitato altri componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero altri soggetti, la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

In particolare, il Presidente invita il Responsabile del Servizio Risk Management di Gruppo a partecipare alle riunioni nelle quali si tratti di sistemi di incentivazione, al fine di assicurare che detti sistemi tengano conto di tutti i rischi assunti dalla Società, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni.

Il Direttore Generale prende parte alle adunanze di tutti i comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazione vigila direttamente, potendosi avvalere del reciproco confronto con il Collegio Sindacale, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Tutti i componenti possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nessuno dei Consiglieri partecipa alla trattazione di punti all'ordine del giorno riguardanti la propria specifica remunerazione.

7.2 Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazione

Il Comitato Nomine e Remunerazione:

- seleziona e propone, in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio medesimo, i candidati a componenti del Consiglio di Amministrazione:
 - in caso di cooptazione, indicandone i relativi requisiti e, ove richiesti, quelli di indipendenza previsti dalla legge;
 - ai fini della predisposizione della scheda di cui all'art.32 lett. C dello Statuto, indicandone i relativi requisiti e, ove richiesti, quelli di indipendenza previsti dalla legge;
- presenta pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio nonché alle figure professionali, la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- presenta al Consiglio di Amministrazione pareri e indicazioni e proposte in merito ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in merito ai compensi da riconoscere ai Consigli di Amministrazione delle società facenti parte del Gruppo;
- presenta al Consiglio di Amministrazione pareri e indicazioni e proposte in merito ai compensi da riconoscere ai componenti della Direzione Generale della Società, ai responsabili delle funzioni di controllo interno della Società, nonché pareri ed indicazioni in merito alla determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" della Società e del Gruppo, quale individuato ai sensi delle vigenti disposizioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza.

Il Comitato, in materia di nomine, svolge altresì i seguenti compiti:

- presenta pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle proposte di nomina degli esponenti della Direzione Generale;
- presenta pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle proposte di designazione dei candidati alla carica di Amministratore, anche in caso di cooptazione, di Direttore Generale e di Vice Direttore Generale delle società facenti parte del Gruppo.

Il Comitato, in materia di remunerazione, svolge altresì i seguenti compiti:

- presenta al Consiglio di Amministrazione pareri e indicazioni e proposte in merito ai compensi da riconoscere al Consiglio medesimo ed al Collegio Sindacale da sottoporre all'approvazione

dell'Assemblea nonché in merito alla ripartizione tra i Consiglieri del compenso deliberato da quest'ultima;

- vigila direttamente, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno;
- presenta pareri e indicazioni, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance, cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione ogni supporto da quest'ultimo richiesto in materia di politiche di remunerazione e curare la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio medesimo per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- fornisce agli Organi sociali adeguato riscontro sull'attività da esso svolta;
- verifica la coerenza delle decisioni del Consiglio di Amministrazione rispetto alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'attività del Comitato ha avuto ad oggetto:

1. con riferimento alle nomine:

- le determinazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la cooptazione di un Consigliere ai sensi dell'art. 4.1, lett. A) delle "Regole di Funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione";
- le determinazioni per la designazione dei componenti degli organi amministrativi e dirigenziali delle banche e società del Gruppo, conformemente al disposto dell'art. 4.1, lett.e), delle "Regole di Funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione";
- le determinazioni per le candidature da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ai fini della nomina del Direttore generale e di un Vice Direttore generale conformemente al disposto dell'art. 4.1, lett.d), delle "Regole di Funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione";
- la nomina del Segretario, conformemente al disposto dell'art. 3 delle "Regole di Funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione";

2. con riguardo alle remunerazioni:

- la definizione delle *Politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato*, conformemente al disposto dell'art.4.1, lett.i), delle "Regole di Funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione
- le determinazioni in merito ai compensi da attribuire ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, conformemente al disposto dell'art.4.1, lett.ii), delle "Regole di Funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione".

Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato non è titolare, allo stato, di un'autonoma disponibilità di risorse finanziarie.

8 Remunerazione degli Amministratori

Ferma la competenza del Consiglio a determinare la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche statutarie, ai sensi dell'art. 2389 c. c. e dell'art. 24 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione provvede a ripartire tra i suoi componenti il compenso complessivo determinato dall'Assemblea dei Soci.

Le Politiche di Remunerazione di Gruppo, approvate dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012, prevedono che:

- la remunerazione degli Amministratori sia rappresentata da una componente fissa, con integrazione con un ulteriore compenso, sempre a base fissa, riconosciuto ai soli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidenti, Amministratore Delegato, componenti del Comitato Esecutivo). Non sono quindi previsti sistemi incentivanti collegati al raggiungimento di obiettivi quantitativi di "performance", né forme di compensi basati su strumenti finanziari ad eccezione che per l'Amministratore Delegato per il quale è previsto, in ottemperanza al provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, che la remunerazione sia suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, che non può superare il 30% della componente fissa, incentrata su un sistema premiante che prende a riferimento, ai fini della determinazione, un insieme di obiettivi quali-quantitativi. L'erogazione del 60% della componente variabile è previsto sia differita triennialmente, in rate annuali di pari importo, soggette a clausole di "malus". Allo stesso tempo è previsto che il 50%, tanto della quota immediata che delle rate differite sia erogato tramite strumenti (cd. "*phantom stock*" ovvero azioni "virtuali"): assegnazioni in denaro collegate alla quotazione di mercato delle azioni ordinarie della Capogruppo, con periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 2 anni per la quota immediata ed 1 anno per quelle differite.
- la remunerazione della Direzione Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche appartenenti al perimetro di Personale più rilevante sia rappresentata da una componente fissa, di entità diversificata in base alla responsabilità affidata, a cui si aggiunge una parte variabile, anch'essa differenziata in ragione del ruolo ricoperto, che non può in ogni caso superare il 30% della componente fissa. La componente variabile è incentrata su un sistema premiante, che prende a riferimento, ai fini della determinazione, un insieme di obiettivi quali-quantitativi assegnati a ciascun soggetto, in coerenza al proprio profilo. A partire dalla remunerazione di competenza dell'esercizio 2011, in ottemperanza a quanto previsto dallo specifico provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, sono previste per la Direzione Generale ed i Dirigenti con responsabilità strategiche che appartengono al Personale più rilevante forme di differimento triennale di una quota della remunerazione variabile, pari al 40% di essa, in rate annuali, soggette a clausole di malus. Tale quota differita è previsto sia erogata tramite strumenti (cd. "*phantom stock*" ovvero azioni "virtuali"): assegnazioni in denaro collegate alla quotazione di mercato delle azioni ordinarie della Capogruppo, con periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno per tutto il Personale più rilevante, inclusi quindi l'Amministratore Delegato ed i Dirigenti con responsabilità strategiche, l'assegnazione della remunerazione variabile è subordinata al superamento di predefiniti *gates* reddituali e patrimoniali consolidati. La remunerazione variabile erogata è soggetta a clausole di restituzione (*claw-back*), nel caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave, senza i quali i risultati rilevati non sarebbero stati raggiunti.

8.1 Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF)

Non sono in essere accordi tra la Banca e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Ai sensi di quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM11012984 del 24 febbraio 2011 si precisa altresì che non sono in essere accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (cd. "*postretirement perks*") ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; del pari non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

Per ulteriori informazioni si rinvia ai documenti a disposizione sul sito *internet* della Banca, tra cui la Relazione sulle politiche di remunerazione, Sezione Governance – Organi sociali – Assemblea dei Soci e, nella medesima Sezione, alla pagina Documenti.

9 Comitato per il Controllo Interno

Con delibera del maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno.

9.1 Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Le regole di costituzione e di funzionamento del Comitato per il Controllo Interno sono contenute in apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il Comitato è composto da un numero minimo di tre ad un numero massimo di cinque amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotata dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.147-ter, comma 4 del TUF e con esclusione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

I componenti del Comitato vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione e scadono all'atto di cessazione della rispettiva carica di consigliere di amministrazione. La cessazione anticipata, per qualsiasi causa, del Consiglio determina l'immediata decadenza del Comitato. Qualora uno o più membri vengano a mancare, per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione con propri membri che siano in possesso dei requisiti di indipendenza.

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i membri del Comitato. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano di età.

Il Comitato, su proposta del Presidente, nomina un Segretario scelto anche al di fuori dei propri componenti. Il Segretario dura in carica sino alla data di effettivo svolgimento dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio sociale in corso al momento della nomina.

Il Presidente del Comitato convoca le adunanze del Comitato, ne fissa l'ordine del giorno, le presiede, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione, rappresenta il Comitato e sottoscrive le relazioni e le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno bimestrale e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza.

Il Comitato per il Controllo Interno è attualmente composto da cinque membri (tutti non esecutivi, di cui quattro indipendenti): ing. Giulio Cicognani (Presidente - indipendente); rag. Giosuè Boldrini (indipendente); prof.ssa Elisabetta Gualandri (indipendente); prof. Giuseppe Lusignani e Avv. Valeriana Maria Masperi (indipendente).

Nel corso dell'Esercizio 2012, il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 12 volte e la durata media degli incontri è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

Per il periodo gennaio-luglio 2013 sono state pianificate 12 riunioni, di cui 3 già svolte, alla data di approvazione della presente Relazione da parte del C.d.A..

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei componenti presenti alla riunione. A parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione.

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, che viene inserito nel Libro verbali Comitato per il Controllo Interno.

Alle riunioni del Comitato partecipano di diritto l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro Sindaco da lui designato).

Inoltre il Presidente può invitare alle riunioni del Comitato altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Responsabili delle funzioni di controllo interno, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a 9 riunioni del Comitato per il Controllo Interno, mentre a 3 riunioni è stato sostituito da altro Sindaco a ciò delegato.

La partecipazione di altri soggetti esterni, principalmente i Responsabili delle funzioni di controllo interno, è avvenuta su invito del Comitato per l'illustrazione di specifici argomenti all'ordine del giorno.

Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato non è titolare, allo stato, di un'autonoma disponibilità di risorse finanziarie.

9.2 Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è incaricato di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni sull'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, formulando proposte finalizzate al suo miglioramento;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al revisore, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità tra società del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- formulare pareri sul progetto di "Piano di Audit" e sul "Documento programmatico" predisposti dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- esaminare il "Rapporto di sintesi sull'attività di Revisione Interna" e le relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo;
- esaminare le relazioni periodiche e i programmi di intervento predisposti dal Responsabile del Servizio Compliance di Gruppo;
- esaminare le relazioni periodiche e i programmi di intervento predisposti dal Responsabile del Servizio Risk Management di Gruppo;
- esaminare le relazioni periodiche e le segnalazioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n.231/2001;
- esaminare le relazioni periodiche predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- esaminare il piano di lavoro per la revisione, la relazione del revisore, nonché l'eventuale lettera di suggerimenti dai medesimi proposti e formulare osservazioni in merito, riferendone al Consiglio di Amministrazione;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni semestrali, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate;

- formulare pareri sulle proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi pervenute al Consiglio di Amministrazione dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n.231/2001;
- formulare pareri sulle segnalazioni pervenute al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo;
- formulare pareri sulle proposte di adeguamenti tecnico organizzativo pervenute al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo;
- svolgere i compiti che gli vengano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai presidi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'anno sono stati trattati 56 argomenti di cui:

- 23 riguardanti la Direzione Revisione Interna di Gruppo,
- 25 presentati dalla Direzione Rischi di Gruppo, di cui:
 - 7 del Servizio Compliance di Gruppo,
 - 9 del Servizio Risk Management di Gruppo,
 - 4 dell'Ufficio Convalida modelli,
 - 3 del Servizio Controlli Creditizi di Gruppo,
 - 2 del servizio Antiriciclaggio di Gruppo,
- 2 trattati dal Dirigente Preposto,
- 1 relativo all'incontro periodico con la società di revisione,
- 2 pertinenti l'incontro periodico con il Collegio Sindacale,
- 2 concernenti l'incontro periodico con l'Organismo di Vigilanza,
- 1 riguardante il Chief Lending Officer (CLO) e la Direzione Crediti.

Gli ambiti di trattazione hanno riguardato principalmente:

- la revisione dell'assetto di alcune funzioni di controllo ai fini dell'accentramento di attività presso la Capogruppo;
- l'esame dei piani e dei consuntivi delle funzioni di controllo e del Dirigente Preposto;
- la strutturazione e l'esame di reportistica periodica sull'esposizione ai rischi;
- il monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi correttivi ai rilievi della funzione di Convalida;
- l'esame delle principali relazioni prodotte dalle funzioni di controllo;
- l'esame della documentazione finalizzata all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

10 Comitato Parti Correlate

In ottemperanza al contesto normativo introdotto da Consob in materia di parti correlate con l'emanazione del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate" n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito "**Regolamento**"), ed al fine di rafforzare i propri meccanismi di "*governance*", il Consiglio di Amministrazione della Banca ha istituito, con delibera consiliare del 26 ottobre 2010, come presidio permanente, il Comitato Parti Correlate composto da tre amministratori indipendenti e non esecutivi.

Contestualmente il Consiglio ha approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato stesso che ne disciplina anche i compiti per la valutazione sia delle "procedure" sia delle "operazioni rilevanti" ai sensi degli art. 4, 7 e 8 del predetto Regolamento.

10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Parti Correlate (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori non esecutivi, di cui uno individuato fra gli amministratori eletti dalle minoranze, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 del TUF.

I componenti del Comitato vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione e scadono all'atto di cessazione dalla rispettiva carica di Amministratore. La cessazione anticipata, per qualsiasi causa, del Consiglio di Amministrazione determina la decadenza dal Comitato.

Qualora un componente del Comitato perda i requisiti di indipendenza, è tenuto a comunicarlo tempestivamente al Comitato stesso nonché al Consiglio di Amministrazione.

Ove risulti parte correlata rispetto ad un'operazione in corso di esame, l'Amministratore indipendente è tenuto a comunicarlo con tempestività al Comitato e ad astenersi dal partecipare alla deliberazione in ordine a detta operazione.

Allorché uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro sostituzione con altri amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, ovvero, nell'impossibilità all'individuazione di presidi organizzativi specifici equivalenti previsti dalla normativa.

Dal 1° gennaio 2012 al 13 maggio 2012 componevano il Comitato Parti Correlate i tre Consiglieri: ing. Giulio Cicognani (Presidente); dott. Manfredi Luongo ed il dott. Fioravante Montanari. A far tempo dal 14 maggio 2012, data in cui si è resa necessaria la ricostituzione del Comitato in parola a seguito delle modifiche intervenute nella composizione del Consiglio di Amministrazione in esito all'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012, sono stati nominati componenti del suddetto Comitato: l'ing. Giulio Cicognani confermato nella sua veste di Presidente e coordinatore dei lavori, le Sigg.re rag. Deanna Rossi e cav. lav. dott.ssa Giuseppina Mengano Amarelli.

Il dott. Gian Enrico Venturini, Responsabile Direzione Affari Generali di Gruppo, è stato riconfermato nel proprio ruolo di Segretario.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito 20 volte, rispetto alle quali si evidenzia: in n.1 seduta ci si è avvalsi dei presidi organizzativi, stimati equivalenti, di cui all'art.7 della Procedura; in n.7 sedute è stata verbalizzata l'assenza giustificata di un Comitante; in n.1 riunione di Comitato si è fatto ricorso alla facoltà di tenere la stessa mediante mezzo di telecomunicazione (teleconferenza) con riguardo ad un unico Indipendente. Ogni seduta ha avuto durata media stimata in un'ora, salvo eccezioni.

Nel 2013, alla data di approvazione da parte del Consiglio della presente Relazione, il Comitato (ora Comitato Amministratori Indipendenti, si veda oltre) ha tenuto n.4 sedute a fronte delle complessive n.18 sedute attualmente programmate.

Di ogni riunione viene redatto un verbale che, firmato da tutti i componenti intervenuti e dal Segretario, viene inserito nel Libro verbali. Analogamente, ogni parere formalizzato, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene inserito nel Libro dei pareri.

Con riguardo alle specifiche operazioni di cui all'ordine del giorno, al Comitato partecipano i referenti delle funzioni che istruiscono le singole operazioni sottoposte al parere del Comitato, ovvero, rese per informativa allo stesso. La partecipazione di tali referenti trova motivazione nella necessità di illustrare compiutamente le operazioni oggetto di trattazione.

Il Comitato non è titolare, allo stato, di un'autonoma disponibilità di risorse finanziarie.

10.2 Funzioni del Comitato Parti Correlate

Fermo il rispetto delle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in materia, con riferimento all'adozione delle procedure per le operazioni con parti correlate, il Comitato:

- a) analizza i contenuti della procedura predisposta dalla Banca, valutandone la conformità normativa e l'adeguatezza alla complessità gestionale della stessa. Nello specifico, valuta:
 - o le modalità di identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza;
 - o la coerenza alla normativa dei casi di esenzione dall'applicazione delle specifiche procedure. In particolare:
 - le modalità attraverso cui sono state individuate le operazioni ordinarie;
 - le materie e le logiche sottostanti l'adozione di delibere quadro;
 - o le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate;
 - o le modalità ed i tempi con cui è fornita ai componenti del Comitato la documentazione sulle operazioni con parti correlate prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione della stessa;
 - o i presidi organizzativi stimati equivalenti al Comitato dalla Banca, da utilizzarsi nei casi previsti;
- b) esprime in sede di delibera un parere preventivo e vincolante, motivato che espliciti gli esiti delle valutazioni di cui al punto a).

Con riferimento alle c.d. "operazioni di minore rilevanza" da eseguirsi da parte della Banca con una parte ad essa correlata, il Comitato:

- valuta l'interesse della Banca al compimento dell'operazione proposta;
- valuta la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione proposta;
- esprime un parere motivato, non vincolante, che espliciti gli esiti delle valutazioni di cui ai precedenti punti a) e b).

Con riferimento alle c.d. "operazioni di maggiore rilevanza" che la Banca pone in essere con una parte ad essa correlata, il Comitato, oltre a quanto previsto per le operazioni di minore rilevanza, è coinvolto nella fase di trattativa e nella fase di istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati ed ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria. Il parere espresso ai fini della deliberazione dell'operazione è vincolante.

Quanto previsto per le operazioni di maggiore e di minore rilevanza si applica anche con riguardo alle operazioni di competenza dell'Assemblea.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato riceve dalle funzioni responsabili dell'istruttoria, nei tempi e nelle modalità stabilite dalle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate, la

documentazione e le informazioni utili per una corretta valutazione; il Comitato, ove lo ritenga necessario, ha la facoltà di avvalersi di esperti indipendenti estranei alla Banca.

Il Comitato si riunisce presso la sede della Banca, o altrove purché in Italia, su convocazione del suo Presidente, ogni qualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza, ovvero quando questi lo ritenga opportuno.

Il Comitato si ritiene regolarmente costituito, anche in mancanza di avviso di convocazione, qualora siano presenti tutti i componenti.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza di almeno due componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti, ferma restando la necessità di fornire motivazione del voto contrario o dell'astensione.

Il parere deliberato dal Comitato è favorevole ad un'operazione quando ne manifesta l'integrale condivisione.

11 Comitato per le Strategie

Nel gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per le Strategie.

11.1 Composizione e funzionamento del Comitato per le Strategie (art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)

Le regole di costituzione e di funzionamento del Comitato per le Strategie sono contenute in apposite "Regole di funzionamento" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il Comitato è composto da cinque amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente del Consiglio medesimo e, ove nominato, l'Amministratore Delegato.

I componenti del Comitato vengono nominati dal C.d.A. e scadono all'atto di cessazione della rispettiva carica di Amministratore. Qualora uno o più componenti vengano a mancare, per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione.

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i membri elettivi del Comitato. In caso di sua assenza o impedimento è sostituito in tutte le sue attribuzioni da un Vice Presidente, anch'esso nominato dal Comitato tra i propri membri elettivi.

Il Comitato, su proposta del Presidente, nomina un Segretario scelto tra i propri componenti o tra i dirigenti della Banca. Il Segretario dura in carica per la durata stabilita dal Comitato al momento della nomina.

Il Presidente convoca le adunanze del Comitato, ne fissa l'ordine del giorno, le presiede, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione. Inoltre rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sottoscrive a nome del Comitato i pareri, le relazioni e le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, nell'ambito delle competenze del Comitato, può intrattenere rapporti con tutti i soggetti con i quali appaia opportuno relazionarsi ai fini del miglior espletamento delle competenze del Comitato, come, a titolo esemplificativo e non esclusivo, investitori istituzionali, e in particolare fondazioni, organismi di investimento collettivo del risparmio e società di gestione, fondi pensione, nonché con imprese di investimento, imprese di assicurazione e/o creditizie, e *advisor*.

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, con cadenza almeno bimestrale e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza.

Il Comitato per le Strategie risulta composto dai seguenti cinque Consiglieri: prof. Giuseppe Lusignani (Presidente); rag. Giosuè Boldrini (Vice Presidente - indipendente), dott. Alberto Marri, rag. Ettore Caselli (Presidente C.d.A.); dott. Luigi Odorici (Amministratore Delegato). Il Segretario nominato è il dott. Gian Enrico Venturini, Direttore Affari Generali di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2012, il Comitato si è riunito 13 volte ed ogni adunanza ha avuto una durata media di circa 1 ora e 30 minuti.

Dall'inizio del corrente anno, alla data di approvazione della presente Relazione da parte del C.d.A., il Comitato si è già riunito 3 volte.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei componenti presenti alla riunione. A parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione.

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, che viene inserito nel Libro verbali del Comitato.

Il Presidente può invitare alle riunioni del Comitato altri componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Su invito del Presidente del Comitato, hanno preso parte, di volta in volta, a tali sedute, in coerenza con le materie trattate, oltre ai componenti del Comitato, il Chief Financial Officer, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Chief Risk Officer, il Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo, il Responsabile del Servizio Risk Management di Gruppo ed il Responsabile del Servizio Risorse Umane di Gruppo.

Il Direttore Generale prende parte alle adunanze di tutti i comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato non è titolare, allo stato, di un'autonoma disponibilità di risorse finanziarie.

11.2 Funzioni del Comitato per le Strategie

Il Comitato per le Strategie coadiuva il Consiglio di Amministrazione e – quando ne sia richiesto – l'Amministratore Delegato, svolgendo le seguenti funzioni istruttorie, consultive e propositive:

- elabora e sottopone al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte in merito agli indirizzi generali, programmatici e strategici della Banca e del Gruppo;
- elabora e sottopone al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte in merito alle operazioni strategiche e, in particolare, al riguardo di:
 - operazioni sul capitale sociale, emissione di obbligazioni convertibili o *cum warrant*, fusioni, scissioni e altre modifiche statutarie;
 - stipulazione di accordi commerciali, di collaborazione, di *joint venture* e parasociali di natura strategica, comprese le aggregazioni o le alleanze con altri enti o gruppi nazionali o internazionali;
 - acquisti o cessioni da parte della Banca e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società, quando il valore dell'operazione sia superiore unitariamente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato;
 - acquisti o cessioni da parte della Banca e delle società controllate di aziende, di rami d'azienda, di beni e rapporti giuridici individuabili in blocco, anche ai sensi dell'art.58 del TUB, quando il valore dell'operazione sia superiore unitariamente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- supporta il Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, l'Amministratore Delegato relativamente alle proposte aventi ad oggetto i piani industriali, i piani finanziari e i *budget* della Banca e del Gruppo;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella determinazione attuale e prospettica del capitale interno complessivo e del capitale complessivo, in coerenza con i piani pluriennali e i *budget* annuali, ai fini della verifica dell'adeguatezza patrimoniale a livello di Gruppo;
- supporta il Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, l'Amministratore Delegato relativamente alle altre questioni che gli vengano sottoposte.

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione dell'attività svolta.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. In particolare, il Comitato ha accesso a tutta la documentazione inerente i piani industriali e finanziari, i budget e le operazioni strategiche soggetti all'approvazione e/o all'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

12 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dei propri poteri di supervisione strategica, definisce, in coerenza con la propria *mission*, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio coerenti con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo e provvede al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno del Gruppo (c.d. "Sistema dei controlli interni di Gruppo"), mediante l'emanazione e l'adozione di un apposito documento: le "Linee Guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Tale sistema è da intendersi come l'insieme delle attività aziendali organizzato per migliorare la redditività del Gruppo (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti), proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni di Gruppo è composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative ("impianto del sistema dei controlli interni") finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati ("funzionamento del sistema dei controlli interni").

L'impianto del sistema dei controlli interni è valutato verificando che le scelte in materia di regole, procedure informatiche e strutture organizzative siano coerenti con le prescrizioni normative e regolamentari ("valutazione di conformità") e/o con gli standard di mercato di riferimento per gli obiettivi definiti e l'operatività posta in essere ("valutazione di adeguatezza").

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni è verificato sulla effettiva applicazione delle suddette regole comportamentali, procedure informatiche e strutture organizzative tramite accertamenti sui risultati dei comportamenti e delle operazioni processate dai sistemi ("verifiche di funzionamento" o anche "attività ispettiva").

La valutazione complessiva del Sistema dei controlli interni si fonda, quindi sulla "valutazione d'impianto" e sulla "verifica di funzionamento".

Il Sistema dei Controlli Interni è progettato, attuato e valutato avendo come riferimento la "Mappa dei rischi", che identifica i rischi, presenti e potenziali a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

A tal riguardo, il Gruppo ha definito, attraverso l'emanazione e l'adozione di apposita normativa aziendale ("Linee Guida del modello di governo dei rischi di Gruppo"), un modello di governo dei rischi, inteso come l'insieme di dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui risulta esposto il Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni di Gruppo coinvolge, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, tutti gli organi e funzioni aziendali.

In particolare, un ruolo fondamentale all'interno del processo di gestione del Sistema dei controlli interni di Gruppo, articolato nelle sue fasi di progettazione, attuazione, valutazione e *reporting*, viene affidato al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo, nonché agli Organi sociali delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito all'Amministratore Delegato poteri e mezzi adeguati alla realizzazione ed al mantenimento del Sistema dei controlli interni.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo ha a sua volta conferito mandato alle opportune funzioni aziendali della Capogruppo affinché diano attuazione all'impianto del Sistema dei controlli interni in coerenza con gli indirizzi formulati.

I Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo hanno conferito mandato alle opportune funzioni aziendali delle società del Gruppo affinché diano attuazione a tale impianto e, per le componenti di competenza decentrata, lo integrino sulla base degli indicazioni formulate.

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo prevede, altresì, l'attivazione, in ciascuna società del Gruppo, di funzioni di controllo differenziate in base alle diverse tipologie di società.

Per le società per cui è prevista la presenza delle funzioni di controllo di Secondo e/o Terzo livello, la Capogruppo accentra tali funzioni, ad eccezione di quelle per le quali sia più efficace, in applicazione anche del principio di economicità, il decentramento del presidio dei comportamenti. Per le funzioni decentrate è previsto che la Capogruppo svolga l'attività di indirizzo delle metodologie ed il monitoraggio della loro attuazione.

E' stato inoltre deliberato dal C.d.A. della Banca nell'ottobre 2012 un progetto di accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni Ispettorato delle banche del Gruppo finalizzato a rafforzare il modello di controllo vigente. La decorrenza è prevista dal giugno 2013 contestualmente alla programmata fusione di n.3 controllate (Banca popolare di Aprilia, Banca popolare di Lanciano e Sulmona, Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila) come da Piano Industriale 2012-2014. Il progetto comporterà la conseguente ristrutturazione dell'assetto organizzativo della Funzione di Revisione Interna (componente Internal Audit e componente Ispettorato).

Per tutte le tipologie di società la Capogruppo svolge una funzione di controllo tecnico-operativo finalizzato a valutare i vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.

Per lo svolgimento delle attività accentrate sulla Capogruppo, le funzioni di controllo della stessa si avvalgono di Referenti identificati presso ogni singola società del Gruppo.

In conformità alle normative vigenti Banca popolare dell'Emilia Romagna ha impostato il sistema dei controlli interni sulla presenza dei tre livelli di controllo previsti dalla Vigilanza:

- unità organizzative, a cui competono i controlli di primo livello (operativi e gerarchici);
- Direzione Rischi di Gruppo, che riporta all'Amministratore Delegato alla quale sono affidati i controlli di II livello;
- Direzione Revisione Interna di Gruppo, che riporta al Consiglio di Amministrazione, che svolge i controlli di III livello.

La Direzione Revisione Interna di Gruppo ha al suo interno il Servizio Ispettorato.

Alla Direzione Rischi di Gruppo, assegnata al Chief Risk Officer, riportano i Responsabili delle funzioni di controllo di II livello, a cui sono assegnati i seguenti Servizi:

- Servizio Antiriciclaggio;
- Servizio Compliance;
- Servizio Controllo Crediti;
- Servizio Risk Management.

Per quanto riguarda le attività di convalida dei sistemi interni di misurazione, tale attività è svolta dall'Ufficio Convalida, che riporta direttamente al Chief Risk Officer.

All'interno del Sistema dei controlli interni di Bper si inseriscono inoltre:

- l'Organismo di vigilanza, istituito ai sensi della legge n. 231/2001;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis del TUF);
- Il Comitato per il Controllo Interno.

Le Linee Guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo assegnano al Dirigente preposto il compito di provvedere alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio

consolidato, alle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è progettualmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di gestione dei rischi di errori non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria;
- Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria;
- Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Sub Holding Banco di Sardegna e dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna;
- Regolamento del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Procedure organizzative di gruppo del processo di gestione del Modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- Modelli di gruppo del processo di gestione del Modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- Procedura organizzativa di Gruppo del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- Manuale di Gruppo del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

La "Policy di gestione dei rischi di errori non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sulla base di quanto definito dalle "Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo", definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Unità Organizzative aziendali coinvolte nella gestione dei rischi nell'informativa finanziaria. Al riguardo, le modalità e le metodologie adottate nelle attività di assunzione e controllo dei rischi oggetto della Policy sono articolate in un processo, le cui fasi costituiscono il "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria".

L'insieme delle attività volte a identificare, accettare e controllare i rischi nell'informativa finanziaria costituiscono internamente il c.d. "processo di gestione", il quale risulta articolato nelle seguenti fasi:

1. identificazione;
2. assunzione;
3. sorveglianza.

La fase 1 comprende le attività di analisi delle fonti di generazione del rischio, di classificazione delle tipologie di rischio con un impatto sull'informativa finanziaria, di individuazione e delimitazione del perimetro aziendale nel quale tali rischi possono manifestarsi.

Al riguardo, sono state definite le seguenti categorie di rischio:

- rischio di errore non intenzionale: si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- rischio di frode: si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria;
- nel rischio di frode è compreso il "rischio di appropriazione illecita di beni ed attività".

All'interno di questa fase del processo è stata definita anche la specifica "amministrativo – contabile" (ex art. 154-bis TUF) riconducendola a determinati processi aziendali.

Sulla base di tale definizione e tenendo conto anche di quelle di rischio cui sopra esposte, i rischi di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria possono essere generati limitatamente dai processi "amministrativo-contabili".

La fase 2 comprende le attività di fissazione degli obiettivi di "*financial reporting*" e delle collegate soglie di accettazione e tolleranza dei rischi nell'informativa finanziaria.

Al riguardo, rientrano nella fase di assunzione dei rischi:

- Progettazione e sviluppo dei processi amministrativo – contabili. Le scelte aziendali con oggetto la progettazione e l'implementazione dei processi amministrativo-contabili, con particolare riferimento al disegno dei controlli di linea; segnatamente, con riferimento ai controlli, viene riposta particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - chiara attribuzione delle responsabilità assegnate nell'esecuzione dei controlli di linea (di carattere informatico – IT – o manuale standard), che costituiscono parte integrante del processo amministrativo-contabile;
 - l'impianto dei controlli di linea deve tenere conto, in modo compiuto e completo, dei singoli eventi di rischio di errata o falsa informativa che possono manifestarsi;
- Propensione al rischio. Le valutazioni sulla significatività del “rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria”; al riguardo, il Dirigente preposto stabilisce i criteri attraverso cui identificare:
 - a) società significative fra quelle rientranti nel perimetro di consolidamento;
 - b) voci di bilancio significative;
 - c) schede contabili significative;
 - d) soglie di tolleranza al rischio collegate alla valutazione dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

La realizzazione del punto a) consente di identificare il perimetro delle società rientranti nel perimetro di consolidamento a cui applicare il “Modello di controllo sull'informativa finanziaria”.

Al fine di assicurare la tracciabilità dei controlli posti in essere sull'informativa finanziaria ed in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 123-bis TUF, le unità organizzative delle società allineate informaticamente utilizzano un apposito applicativo per attestare le verifiche svolte sulle posizioni contabili significative: tali posizioni sono identificate tramite la realizzazione dei punti b) e c).

L'identificazione delle soglie di cui al punto d) consente di stabilire, a seconda del livello della scala di giudizi raggiunto, quali sono le azioni che il Dirigente preposto deve intraprendere e con quali finalità.

La fase 3 in oggetto comprende l'insieme delle attività di valutazione, monitoraggio/controllo e *reporting* sui rischi nell'informativa finanziaria.

- Valutazione dei rischi

La valutazione del “rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria” prende in considerazione i seguenti aspetti:

- frequenza di accadimento degli eventi che possono generare un impatto con oggetto l'errata o la falsa informativa finanziaria;
- impatto di tali eventi, con particolare attenzione ai casi in cui i rischi possono riguardare voci contabili significative;
- cause aziendali che possono generare gli eventi di rischio;
- adeguatezza dell'impianto dei controlli di linea posto a mitigazione dei rischi;
- modalità con cui risultano presidiati possibili fattori di rischio di frodi interne nell'informativa finanziaria.

- Monitoraggio e controllo

Le attività di monitoraggio e controllo del “rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria”, in generale, si riferiscono alla sorveglianza dei seguenti ambiti:

- attività di generazione, registrazione, elaborazione e presentazione di conti ed evidenze significative e delle relative scritture incluse nel bilancio individuale e consolidato;
- attività amministrativo-contabili, fonti di generazione del rischio di frodi sull'informativa finanziaria.

Tali attività sono svolte mediante l'effettuazione di verifiche di funzionamento e/o la gestione di sistemi di "auto-attestazione".

Particolare attenzione viene riposta alle attività di natura informatica, nonché all'eventuale esistenza di contratti di esternalizzazione con riferimento a specifici processi amministrativo-contabili.

Semestralmente viene svolta, infine, una valutazione complessiva dell'esposizione al rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria mediante l'analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso.

- *Reporting*

Le attività di *reporting* comprendono la predisposizione:

- di informativa interna di natura "gestionale" con riferimento al "rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria";
- dell'informativa regolamentare prevista nel rispetto delle previsioni dell'articolo 154-bis del TUF.

La responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sono assegnate, oltre agli Organi sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all'interno della Capogruppo denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo. L'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria espleta i seguenti compiti con riferimento al "Processo di gestione dei rischi di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria":

- con riferimento alle attività di identificazione del rischio, provvede, tra l'altro, a:
 - identificare e associare le schede contabili ai processi che caratterizzano l'operatività della Banca, al fine di individuare i processi amministrativo-contabili;
 - monitorare nel continuo le novità e gli aggiornamenti della normativa esterna e delle disposizioni associative di riferimento per la tematica del Dirigente Preposto;
- con riferimento alle attività di assunzione del rischio, provvede, tra l'altro, a:
 - supportare il Dirigente Preposto nella elaborazione e nella comunicazione dei requisiti minimi circa la predisposizione delle procedure amministrativo-contabili a cui devono attenersi le strutture interne della Banca, nonché, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, le società rientranti nel perimetro di consolidamento;
 - identificare il perimetro di analisi ritenuto rilevante ai fini della successiva valutazione dell'adeguatezza e verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili;
- con riferimento alle attività di sorveglianza del rischio, provvede, tra l'altro, a:
 - gestire i risultati relativi alla valutazione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria dei processi amministrativo-contabili della Capogruppo, nonché con oggetto i processi di predisposizione del bilancio consolidato (c.d. "*reporting package bilancio*");
 - curare l'effettuazione di controlli finalizzati ad appurare l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nonché la regolarità delle auto-attestazioni interne sulle quadrature contabili;

- predisporre il questionario “Rischio Frode” con riferimento alla Capogruppo e coordinarne la compilazione da parte delle società del Gruppo (questionario mutuato dal principio di revisione n. 240 finalizzato all'accertamento della “posizione” della Banca nei confronti di alcuni fattori di rischio che rappresentano una preconditione operativa per una fraudolenta redazione del bilancio);
- gestire, ai fini della produzione dell'informativa “regolamentare”, la dichiarazione ex articolo 154-bis, comma 2) e 5);
- gestire, ai fini della produzione dell'informativa “gestionale”, la compilazione della relazione da emettersi con cadenza annuale e semestrale riportante le attività svolte e sottoposta agli Organi Aziendali competenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha valutato, nel corso dell'esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, anche sulla base delle evidenze relative ai controlli fornite dalle funzioni di controllo.

12.1 Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito all'Amministratore Delegato poteri e mezzi adeguati alla realizzazione ed al mantenimento del Sistema dei Controlli interni.

Questi, con riferimento all'attività di identificazione dei rischi, ha proposto al Consiglio di Amministrazione:

- la propensione al rischio, confrontandosi per gli aspetti relativi al Gruppo con la Direzione Generale delle società consolidate;
- la mappa dei rischi di Gruppo;
- le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- le modalità di definizione del capitale complessivo.

L'Amministratore Delegato ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione anche attraverso la proposta al Consiglio per l'approvazione dei regolamenti delle specifiche funzioni di controllo, definendo:

- i compiti delle unità dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche; in tale ambito, sono state individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
- i canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- i flussi di comunicazione e di scambio di informazioni completi, tempestivi ed accurati tra gli Organi sociali delle società del Gruppo e la Capogruppo.

L'Amministratore Delegato si occupa regolarmente dell'adattamento del sistema dei controlli interni alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare .

L'Amministratore Delegato formula la proposta al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina, alla sostituzione e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo. Il Comitato nomine e remunerazione formula proposte in merito ai compensi da riconoscere ai responsabili delle funzioni di controllo interno.

12.2 Responsabile della Funzione di *Internal Audit*

Banca popolare dell'Emilia Romagna in qualità di banca autorizzata e di Capogruppo ha istituito una funzione di *Internal Audit*, la Direzione Revisione Interna di Gruppo, incaricata di supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni.

La funzione di controllo che supporta la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni, a livello di Gruppo ed aziendale, è la Direzione Revisione Interna di Gruppo, il cui responsabile, dal 2 aprile 2012, è l'avv. Andrea Tassi.

La nomina del relativo responsabile è avvenuta da parte del Consiglio su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ove alla data istituito.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e sentita l'opinione dell'Amministratore Delegato nonché del Comitato per il Controllo Interno, ha definito la remunerazione del responsabile della funzione di controllo sopra indicata coerentemente con le politiche aziendali.

Il responsabile dell'*Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e riporta direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità (rilevate dalla stessa funzione di *Internal Audit*, segnalate da altre funzioni della Banca o indicate dall'organo di supervisione strategica/gestione/controllo della Società), l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Ciò in sintonia con le indicazioni e le specifiche fornite dalle Autorità di Vigilanza.

Il Piano di *audit*, allo scopo predisposto, è approvato dal Consiglio di Amministrazione ed ad esso rendicontato con cadenza semestrale. Detto piano è basato, *in primis*, su una analisi degli obblighi normativi imposti alla Banca e tiene conto della rischiosità delle attività come rilevata dalle procedure vigenti presso la Banca medesima.

Il Responsabile dell'*Internal Audit* ha poteri di accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Responsabile dell'*Internal Audit* riferisce con regolarità della propria attività, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno. Il consuntivo dell'attività di revisione interna, comprensivo delle verifiche sull'affidabilità dei sistemi informativi, è inoltre sottoposto al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale.

L'adeguatezza delle risorse finanziarie necessarie al Responsabile della funzione di *Internal Audit* per l'assolvimento dei propri compiti è valutata dalla Banca almeno annualmente in sede di gestione di budget di spesa e sottoposta all'approvazione dei competenti organi aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2012, la revisione interna ha effettuato numerosi interventi sia sulla Capogruppo che sulle società del Gruppo esercitando anche il ruolo di indirizzo e coordinamento delle omologhe funzioni di controllo eventualmente presenti nelle società del Gruppo.

I principali ambiti di intervento, non esaustivi dell'intera gamma di attività trattate nel periodo, sono individuabili nei seguenti: processi del credito, sistema dei rating interni, sistema antiriciclaggio, servizi di investimento, politiche di remunerazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, processo di emissione dei *Covered Bond*, verifiche sulla corretta applicazione dei modelli da parte delle funzioni Ispettorato delle banche del Gruppo, processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e valutazione del complessivo sistema dei controlli interni delle banche del Gruppo.

La funzione di revisione interna di Banca popolare dell'Emilia Romagna non è affidata a soggetti esterni, né nel suo complesso né per segmenti di operatività.

13 Modello Organizzativo ex D. Lgs n.231/2001

La Banca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n.231/01 per prevenire la commissione e la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto che risultino rilevanti ai fini dell'attività svolta dalla Banca stessa.

A tal fine ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza e Controllo, composto da cinque membri, di cui due Amministratori indipendenti, due dipendenti della Banca con specifiche conoscenze organizzativo - legali ed un soggetto esterno dotato di adeguate competenze in materia.

In conformità alla normativa rilevante, il suddetto Organismo vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato mediante:

- l'accertamento di eventuali modifiche alla "mappatura" delle aree di rischio;
- il riscontro del rispetto delle procedure, nell'ambito delle attività già individuate quali attività sensibili;
- l'attivazione e/o l'esecuzione di indagini interne in coordinamento con le funzioni di controllo;
- la programmazione di attività formative rivolte al personale per quanto concerne l'evoluzione giurisprudenziale, ovvero in relazione ad eventuali modifiche legislative che possano interessare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. n.231/01;
- la richiesta di individuazione di idonee procedure a presidio di nuove tipologie di attività qualificabili come "sensibili";
- la richiesta di aggiornamento di procedure esistenti, qualora l'attività aziendale subisca modifiche rilevanti per i rischi compresi nel perimetro;
- la segnalazione di accertate violazioni delle disposizioni;
- un'attività di coordinamento da parte della Capogruppo degli Organismi di Vigilanza delle società controllate favorendo l'interscambio di informazioni, conoscenze o metodologie;
- il recepimento da parte delle banche del Gruppo dei documenti normativi che costituiscono il Modello Organizzativo Gestionale, salvo limitati e necessari adeguamenti.

L'Organismo di Vigilanza riferisce con immediatezza in caso di necessità al Consiglio di Amministrazione e relaziona semestralmente allo stesso, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno sull'attività svolta ed in particolare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n.231/2001. E' informato, inoltre, anche mediante apposite segnalazioni ricevute secondo procedure prestabilite, dai soggetti tenuti all'osservanza del Modello ovvero da soggetti terzi, in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità ai sensi del D.Lgs. n.231/01.

Con riferimento alle società bancarie controllate, si precisa che è terminato l'aggiornamento del loro Modello Organizzativo Gestionale ex D.Lgs. n.231/01 in coerenza con quello della Capogruppo; è attualmente in corso di adeguamento il Modello di BPER Services S.c.pa.

Si rinvia al *footer* del sito della Banca (in basso a piè pagina) alla pagina "D.Lgs. n.231/01" ove è disponibile parte del Modello di Organizzazione e Gestione adottato, nonché altra documentazione sull'argomento.

14 Società di revisione

In data 10 maggio 2008, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato di conferire alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., per la durata di 9 esercizi, l'incarico di revisione contabile dei bilanci e delle relazioni semestrali, su base sia individuale sia consolidata.

La PricewaterhouseCoopers S.p.A., costituita in data 31 dicembre 1999 e con sede legale in Via Monte Rosa 91, 20149 Milano, è iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 12979880155, corrispondente anche al Codice Fiscale, ed è altresì iscritta all'Albo speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB (art.161 del TUF).

La società di revisione si relaziona con il Dirigente Preposto in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione delle procedure amministrativo-contabili e del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", nonché con gli organi aziendali ed i comitati consigliari e gli Organi sociali in conformità alle disposizioni vigenti.

15 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” del Gruppo BPER è il rag. Emilio Annovi, Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo, Direttore Centrale.

La missione del Dirigente preposto, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato, ha come obiettivi:

- per la Capogruppo:
 - assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria del bilancio individuale;
 - assicurare che le segnalazioni di vigilanza su base individuale si basino sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale;
- per il Gruppo:
 - assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria del bilancio consolidato;
 - assicurare che le segnalazioni di vigilanza su base consolidata si basino sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale nonché su quelli forniti dalle società e dagli enti partecipati inclusi nella vigilanza consolidata.

Per l'assolvimento delle proprie responsabilità, il Dirigente Preposto si avvale di un'apposita unità organizzativa, denominata “Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria”.

L'art. 51 dello Statuto Sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi della Legge. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente Preposto.

Si precisa che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato tra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile ed amministrativa.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari:

- ha facoltà di accesso a tutte le strutture aziendali della banca relativamente all'acquisizione di dati e informazioni afferenti i processi amministrativo contabili, incluse le informazioni opportune per l'esecuzione dei controlli/valutazioni sui processi aziendali esternalizzati;
- dispone di poteri di informativa al fine di acquisire all'interno della banca informazioni di eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico – organizzativi afferenti i processi amministrativo – contabili;
- dispone di poteri di informativa previsti dall'art 43 del D.Lgs n. 127/1991, al fine di acquisire dalle società controllate i dati/informazioni necessari ai fini della redazione del bilancio consolidato, con particolare riferimento alle:
 - informazioni che si rendono necessarie per il bilancio consolidato;
 - scritture di rettifica necessarie quando vi siano difformità nei criteri di valutazione adottati;
 - informazioni riguardanti crediti, debiti, ricavi, costi, utili e perdite infragruppo, da eliminare in sede di redazione del consolidato;
 - informazioni di tipo statistico necessarie per la redazione della nota integrativa.

Con riferimento ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- previa richiesta motivata e subordinatamente all'approvazione dell'Amministratore Delegato, può avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di risorse specialistiche, anche esterne;
- qualora le risorse appartengano alla Capogruppo o ad una società del Gruppo, è necessario formulare specifica richiesta anche al Direttore Generale della società interessata;
- ai fini di disporre dell'opportuna autonomia finanziaria, gestisce un apposito budget di spesa per l'attività connessa alle proprie funzioni.

Di seguito si riportano i riferimenti degli altri responsabili di funzioni aziendali, su nomina del Consiglio di Amministrazione, aventi compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi:

- il rag. Vincenzo Boldrini, Chief Risk Officer, e responsabile della Direzione Rischi di Gruppo dal 2 aprile 2012;
- il dott. Michele Pisani, responsabile del Servizio Antiriciclaggio dal 25 agosto 2011;
- l'avv. Massimo Vescogni, responsabile del Servizio Compliance dal 15 maggio 2008;
- il rag. Marcello Minutolo; responsabile del Servizio Controlli Creditizi di Gruppo dal 19 aprile 2011;
- il dott. Michele Luciano Campanardi, responsabile del Servizio Risk Management di Gruppo dal 23 aprile 2011.

16 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema del controllo interno e di gestione dei rischi

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni e organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Linee Guida del Sistema dei Controlli interni nel quale sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e delle funzioni di controllo. Nei Regolamenti sono invece definiti i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli organi aziendali. Tali flussi assicurano, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli organi aziendali sul sistema dei controlli interni.

La normativa interna è quindi strutturata in modo da assicurare uno stretto raccordo, in termini sia di suddivisione di attività che di condivisione di informazioni, tra le funzioni di controllo e gli Organi; ciò si realizza, in particolare, nella programmazione delle attività, effettuata dalle funzioni di controllo con consapevolezza dei rischi e con limitate sovrapposizioni assicurando efficacia ed efficienza nella azione di presidio.

17 Interessi degli Amministratori ed operazioni con Parti Correlate

Si richiama la Procedura aziendale "*Procedura ex art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate*" approvata in data 30 novembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate. La procedura, predisposta per la gestione delle operazioni con parti correlate, in vigore dal 1° dicembre 2010 è pubblicata sul sito internet della Banca nella sua ultima versione (revisione del 8 febbraio 2011).

Tale procedura è finalizzata ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Banca direttamente ovvero per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni (da interpretarsi conformemente alla comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010), in attuazione dell'art. 2391-bis del Codice Civile, nonché tenuto presente quanto disposto dall'art.9 del Codice di Autodisciplina, e dal TUB e dal TUF.

In particolare la procedura stabilisce:

- a) le modalità di identificazione ed aggiornamento delle parti correlate;
- b) l'identificazione e classificazione delle operazioni con parti correlate;
- c) la definizione delle operazioni rilevanti;
- d) i casi e facoltà di esenzione;
- e) i presidi organizzativi, stimati equivalenti al Comitato Parti Correlate, da utilizzarsi nei casi previsti ed i requisiti di indipendenza degli Amministratori;
- f) le modalità di istruzione e deliberazione delle operazioni con parti correlate e le regole con riguardo alle ipotesi in cui la società esamini o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere;
- g) le modalità e i tempi con i quali sono fornite, agli amministratori indipendenti che esprimono pareri sulle operazioni con parti correlate nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse.

A corredo della citata Procedura, sono state adottate specifiche disposizioni applicative dirette a declinare in dettaglio le modalità di gestione dell'operatività nei vari ambiti procedurali ed è stato, altresì, costituito un apposito ufficio denominato Ufficio Parti Correlate e Obbligazioni Esponenti Bancari, dotato di un proprio regolamento di funzionamento, destinato a fornire il necessario supporto al Comitato Parti Correlate e a tutti gli organi aziendali che si occupano della disamina e monitoraggio delle operazioni con parti correlate.

La gestione delle operazioni con parti correlate nel corso dell'anno 2012 è, pertanto, avvenuta secondo i principi di comportamento e le norme procedurali contenute nella summenzionata Procedura, nonché le disposizioni operative che, a diverso titolo, presiedono la gestione delle predette operazioni.

Con riferimento alle modalità per la deliberazione ed esecuzione di operazioni con parti correlate, la Procedura, conformemente alla disciplina Consob, distingue tra operazioni rilevanti ed operazioni di importo esiguo (ossia con controvalore pari o inferiore ad euro 250.000).

Sono considerate **operazioni rilevanti**:

- tutte le operazioni di competenza esclusiva dell'Assemblea dei soci o del Consiglio di Amministrazione per legge o Statuto;
- tutte le operazioni non qualificate come di importo esiguo.

È comunque facoltà del Consiglio di Amministrazione, in base a considerazioni di opportunità, qualificare come rilevante ogni operazione realizzata dalla Banca o dalle sue controllate.

Le operazioni rilevanti si suddividono in:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza.

La Banca considera di maggiore rilevanza le operazioni che presentino un superamento della soglia del 5% di uno dei seguenti indici, applicabili a seconda della specifica operazione:

- a) **Indice di rilevanza del controvalore:** è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio di vigilanza tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Banca.
- b) **Indice di rilevanza dell'attivo:** è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Banca.
- c) **Indice di rilevanza delle passività:** è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo della Banca.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea dei Soci (ove di competenza di quest'ultima) previo parere favorevole sull'interesse della Banca a compiere l'operazione nonché sulla convenienza economica e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, del Comitato Parti Correlate che partecipa anche alle fasi della trattativa e dell'istruttoria attraverso la ricezione di un adeguato flusso informativo.

Per le operazioni di maggiore rilevanza il parere espresso dal Comitato è da considerarsi vincolante e deve essere rilasciato in tempo utile per la riunione del Consiglio di Amministrazione convocata per l'assunzione della relativa delibera.

La Banca considera di minore rilevanza le operazioni con parti correlate in cui uno degli indici sopra menzionati, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti minore o uguale alla soglia del 5% degli stessi ed il cui controvalore sia superiore ad euro 250.000.

Per le operazioni di minore rilevanza, qualora non sia configurabile il ricorso ad uno dei casi o facoltà di esenzione statuiti dal Regolamento e contemplati nel documento Procedura ex art.4, il Comitato Parti Correlate è chiamato a valutare l'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni esprimendo al soggetto deliberante, prima che questi si pronunci, un motivato parere non vincolante.

Per la deliberazione di tutte le operazioni concluse con parti correlate è previsto l'innalzamento della competenza al livello delegato immediatamente superiore, se esistente, definito dal sistema delle deleghe.

In caso di parere negativo espresso dal Comitato sull'operazione di minore rilevanza, ai sensi della Procedura ex art.4, l'approvazione della stessa, eccezion fatta per le operazioni di competenza dell'Assemblea dei soci, diviene di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale può approvarla con il voto favorevole di almeno 2/3 degli Amministratori non correlati votanti e formalizzando idonea motivazione per la decisione assunta, specificando le ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere il parere del Comitato.

La Banca, inoltre, ha identificato le tipologie di operazioni da gestire in esenzione delle regole di cui alla richiamata Procedura. In dettaglio, si tratta delle operazioni:

- relative alla remunerazione degli esponenti aziendali;
- di importo esiguo;
- ordinarie e cioè che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- concluse ai sensi dell'art. 136 del TUB;
- concluse con o tra società controllate o con società collegate, qualora in queste ultime, controparti dell'operazione, non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Banca.

La Procedura prevede, inoltre, la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di assumere delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee, sufficientemente definite e con predeterminate categorie di parti correlate o per singola parte correlata, con efficacia non superiore ad un anno. Le delibere quadro sono

sottoposte al parere del Comitato sulla base del prevedibile ammontare massimo delle operazioni da realizzare. Le operazioni effettuate nell'ambito della singola delibera quadro sono autorizzate direttamente dagli uffici competenti nel rispetto del sistema delle deleghe.

La Banca identifica le proprie parti correlate conformemente al Regolamento n.17221/10 emanato dalla Consob e relativi allegati, ai fini dell'applicazione delle procedure e degli obblighi di trasparenza, sulla base delle dichiarazioni fornite dagli Esponenti aziendali nonché delle informazioni ricavate da eventuali *provider* esterni. Gli Esponenti aziendali cooperano con la Banca al fine di consentire un censimento corretto, completo e aggiornato, e segnalano tempestivamente alla stessa tutte le informazioni necessarie al verificarsi di circostanze che modifichino la qualifica di parti correlate. La Banca mantiene un elenco delle proprie parti correlate e provvede ad aggiornarlo con cadenza periodica.

La Procedura, i documenti informativi ed i relativi comunicati, sono disponibili sul sito *internet* della Banca www.bper.it alla pagina 'Parti Correlate Consob' del *footer* (in basso a piè pagina) che a far tempo dal mese di giugno 2012 è stato ridenominato in: "Soggetti Collegati".

La Banca ha posto in essere gli opportuni presidi organizzativi e procedurali ai fini dell'individuazione e dell'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio.

Per quanto riguarda la deliberazione di operazioni con parti correlate che siano al contempo rilevanti ai sensi dell'art.136 TUB¹, si applicano le specifiche disposizioni di cui al Regolamento Consob n.17221, recepite all'art.6.4 della Procedura ex art.4, che prevedono in tali casi il prevalere delle speciali formalità deliberative di cui alla richiamata norma rispetto all'iter deliberativo definito nella suddetta Procedura.

Si riferisce, da ultimo, che ad esito di una duplice fase di consultazione, la Banca d'Italia ha emanato specifica disciplina in tema di Soggetti Collegati di cui alla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 "Istruzioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche – Titolo V, Capitolo 5 - *Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di parti correlate*" – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011.

La normativa mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.

In ossequio alla disciplina in tema di Soggetti Collegati, la Banca, in coerenza con il proprio ruolo di indirizzo e coordinamento all'interno del Gruppo Bper, ha approvato il documento denominato "Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati". Il citato documento in vigore a far tempo dal 31 dicembre 2012 ha abrogato e sostituito in toto la summenzionata Procedura ex art.4.

Al contempo, è stato costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti, in sostituzione del Comitato Parti Correlate, i cui componenti sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione il giorno 13 novembre 2012, che in medesima data ha provveduto ad approvare il relativo Regolamento di Funzionamento di tale Comitato, abrogando il precedente documento.

¹ In tema si richiamano le modifiche all'art.136 TUB introdotte con legge n.221 del 17 dicembre 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 18 ottobre 2012 n.179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", in vigore a far tempo dal 19 dicembre 2012.

18 Nomina dei Sindaci

Per la nomina e la sostituzione dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui agli artt. 42, 43 e 44 dello Statuto Sociale. Ai sensi delle predette disposizioni, l'Assemblea nomina sette Sindaci, cinque effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; possono essere rieletti.

All'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procede sulla base di liste presentate dai Soci in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 43 e 44 dello Statuto Sociale.

In particolare si richiamano i seguenti requisiti per la presentazione di liste:

- la lista – per effetto delle modifiche introdotte all'art. 135 TUF dall'art. 3 d.lgs. n. 91 del 18.6.2012 e all'art. 147-ter TUF (rilevante per via del richiamo ad opera dell'art. 144-sexies, comma 2, del Regolamento Emittenti) dal d.l. n. 179 del 18.10.2012 coordinato con la legge di conversione n. 221 del 17.12.2012 – deve essere presentata da un numero minimo di 350 (trecentocinquanta) Soci;
- le liste, divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, devono indicare un numero di candidati pari a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- la sottoscrizione della lista da parte dei Soci presentatori deve essere autenticata da procuratori della Società, da intermediari abilitati alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari ovvero da notai;
- le liste dei candidati, da depositarsi presso la sede della Società, devono essere corredate, a cura dei Soci presentatori: (i) dalle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della partecipazione detenuta, attestata con le modalità previste dalla normativa vigente (da copia della comunicazione rilasciata da intermediari abilitati alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari); (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica.

Si rammenta che l'art. 144-sexies, comma 4-bis del Regolamento Emittenti, nella parte in cui indica il termine per il deposito delle liste tra il 30 ed il 13 giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, deve intendersi superato per effetto dell'entrata in vigore del nuovo testo dell'art. 135-bis TUF, quale introdotto dall'art. 3 d.lgs. n. 91 del 18 giugno 2012, che ha esteso alle società cooperative l'applicazione dell'art. 147-ter, comma 1-bis TUF. Conseguentemente, la lista deve essere depositata presso la sede legale della Società almeno 25 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

Ai sensi dell'art. 148, comma 2 del TUF e dell'art. 144-sexies, comma 4-ter del Regolamento Emittenti, per la presentazione di liste da parte di Soci è consentito effettuare il deposito tramite un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità stabilite e rese note nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Si ricorda, in particolare, che come previsto dall'art. 43 dello Statuto, le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non vengono ammesse al voto.

Lo Statuto prevede che nel caso in cui alla data di scadenza del termine per il deposito delle liste, ne sia stata presentata una sola, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro, la Società ne dà prontamente notizia con le modalità previste dalla normativa vigente. In tal caso, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo alla data di scadenza per il deposito delle liste e la predetta soglia di Soci presentatori è ridotta alla metà. Sono comunque fatte salve diverse e ulteriori disposizioni previste dalla vigente normativa in ordine alle modalità e ai termini della presentazione e pubblicazione delle liste.

Le liste sono rese pubbliche nei termini e con le modalità previsti dalla normativa.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede secondo quanto indicato all'art. 44 dello Statuto Sociale.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. Dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

Per quanto riguarda la previsione di appositi meccanismi per assicurare il rispetto del criterio di equilibrio tra i generi, in base a quanto richiesto dall'articolo 147-ter, comma 1-ter, TUF, sia in fase di elezione che di sostituzione, si informa che la Banca ha già intrapreso apposito processo di adeguamento.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti.

Ove non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 44 dello Statuto Sociale, se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente. Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.

In sede di Assemblea, qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista.

Si precisa che l'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo ed un supplente vengano eletti da parte dei Soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Sociale, il Presidente del Collegio Sindacale deve aver maturato un'esperienza di almeno cinque anni in attività di controllo di società del settore bancario, mobiliare o finanziario. Inoltre, i Sindaci debbono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle loro funzioni. Essi devono, inoltre, possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché di compatibilità della carica ai sensi dell'art. 36 del D.L. del 27 dicembre 2011, n. 201 (c.d. divieto di *interlocking*), e gli eventuali ulteriori prescritti dalla normativa vigente. Fermi i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti dalla normativa vigente, non possono ricoprire la carica di Sindaco coloro che già ricoprono tale incarico in più di cinque società con azioni quotate nei mercati regolamentati o emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF o loro controllanti e/o controllate, salvo che si tratti di società partecipate dalla Banca.

19 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

Nella tabella che segue è riportata la composizione del Collegio Sindacale della Banca, alla data della presente Relazione, che non ha subito variazioni rispetto a quella di chiusura dell'esercizio 2012.

Gli attuali membri del Collegio sono stati tutti eletti dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012 e decadranno dall'incarico in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014.

Nome e Cognome	Carica sociale
dott. Romano Conti	Presidente del Collegio Sindacale
dott. Carlo Baldi	Sindaco effettivo
dott. Guglielmo Cacchioli	Sindaco effettivo
dott. Fabrizio Corradini	Sindaco effettivo
dott. Pier Paolo Ferrari	Sindaco effettivo
dott. Luigi Fontana	Sindaco supplente
dott. Luigi Attilio Mazzocchi	Sindaco supplente

Con riferimento all'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012, che ha eletto gli attuali membri del Collegio Sindacale, si precisa che sono state presentate ed ammesse due liste per la nomina di sette membri del Collegio, tra cui il Presidente, quattro membri effettivi e due supplenti, annotate sull'apposito Registro predisposto e conservato dalla Banca. Sono stati eletti per il triennio 2012-2014 i Signori: dott. Romano Conti (Presidente – tratto dalla Lista n.2, giunta seconda per numero di voti conseguiti); dott. Carlo Baldi, dott. Guglielmo Cacchioli, dott. Fabrizio Corradini, dott. Pier Paolo Ferrari (Sindaci effettivi – tratti dalla Lista n.1 giunta prima per numero di voti conseguiti); il dott. Luigi Fontana (Sindaco supplente - tratto dalla Lista n.1) e il dott. Luigi Attilio Mazzocchi (Sindaco supplente – tratto dalla predetta Lista n.2).

Data Assemblea	21/04/2012
Numero liste presentate	2 liste per la nomina di 7 membri del Collegio Sindacale, tra cui il Presidente, quattro membri effettivi e due supplenti.
Soci presentatori della lista n. 1	1. FERRARI PIERO – nato a Castelvetro di Modena (MO) il 22/05/1945; 2. NALIN FLORIANA – nata a Modena (MO) il 20/01/1947; 3. GALASSI ALBERTO – nato a Modena (MO) il 23/12/1964; 4. FERRARI ANTONELLA – nata a Modena (MO) il 14/11/1968; 5. POGGIOLI ADRIANO – nato a Maranello (MO) il 13/09/1937;

	6. CREMONINI LUIGI – nato a Savignano sul Panaro (MO) il 28/04/1939; 7. CREMONINI S.P.A. – P.IVA 162810360 (rappresentata dal predetto Sig. Cremonini Luigi in qualità di legale rappresentante); 8. GHIDONI ELISABETTA – nata a Reggio nell'Emilia (RE) il 26/05/1957; 9. GALLINARI ALBERTO – nato a Reggio nell'Emilia (RE) il 12/07/1982; 10. GALLINARI ALLEGRA – nata a Reggio nell'Emilia (RE) il 02/10/1983; 11. BORELLI GUGLIELMO – nato a Modena (MO) il 25/03/1965.
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori, complessivamente detenuta nel capitale di BPER	0,659%
Soci presentatori della lista n. 2	1. BONIFATI ALDO – nato a Castrovillari (CS) il 16/05/1922; 2. CALABRESE MICHELE – nato a Crotone (KR) il 22/01/1956; 3. GIANGRECO SERGIO – nato a Reggio di Calabria (RC) il 21/07/1974; 4. PULAZZA GIORGIO – nato Cervia (RA) il 06/02/1954; 5. PULAZZA VALENTINA – nata a Ravenna (RA) il 25/10/1979; 6. GISMONDI ROMANO – nato a Ravenna (RA) il 13/10/1937; 7. GISMONDI CARLO – nato a Ravenna (RA) il 06/08/1931; 8. TASSONI GIULIANO – nato a Minerbio (BO) il 12/07/1939.
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori, complessivamente detenuta nel capitale di BPER	0,571%
Elenco candidati per lista	<div> <u>Lista n. 1</u> <ul style="list-style-type: none"> dott. Carlo Baldi; dott. Guglielmo Cacchioli; dott. Fabrizio Corradini; dott. Pier Paolo Ferrari; dott. Marco Alessandri; </div> <div> <ul style="list-style-type: none"> dott. Luigi Fontana; dott. Gian Andrea Guidi. </div>

	<p><u>Lista n. 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> dott. Romano Conti; dott. Roberto Di Franza; dott. Giuseppe Giuliano; dott. Vincenzo Morelli; dott. Antonello Gentile;
	<ul style="list-style-type: none"> dott. Luigi Attilio Mazzocchi; dott. Gaetano Caiazzo.
Elenco eletti e percentuale voti	<p><u>Eletti Lista 1: voti 11.078 (60,74% dei voti):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> dott. Carlo Baldi (effettivo) dott. Guglielmo Cacchioli (effettivo) dott. Fabrizio Corradini (effettivo) dott. Pier Paolo Ferrari (effettivo) dott. Luigi Fontana (supplente) <p><u>Eletti Lista 2: voti 5.976 (32,77% dei voti):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> dott. Romano Conti (Presidente) dott. Luigi Attilio Mazzocchi (supplente).

Di seguito viene riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni Sindaco effettivo, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate.

Conti dott. Romano, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bologna e al Registro dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua carriera alla Cassa di Risparmio in Bologna. Esercita la professione di Dottore Commercialista quale partner dell'Associazione Professionale Studio Gnudi, di cui è associato. Partecipa quale associato ad ACB Group S.p.A.. Ha un'esperienza ultra quinquennale in funzioni di controllo in Società del settore bancario, finanziario e mobiliare in quanto è stato Sindaco effettivo di Unicredit Leasing S.p.A.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Consigliere di Banca Popolare di Rieti, Beghelli S.p.A. e SAGIS; Presidente del Collegio Sindacale di Bologna Football Club 1909 S.p.A., Centrale del Latte di Milano S.r.l., Cirio De Rica S.p.A., Conserve Mediterraneo S.p.A., Ducati Energia S.p.A., Granarolo S.p.A., Intermirifica S.r.l., Interporto S.p.A., Lombardini S.r.l. e V.S.G.-Vercelli Specialità Gastronomiche S.p.A.; Presidente del Collegio dei Revisori di Automobil Club Bologna; Sindaco effettivo di Autostrade Concessioni e Costruzioni S.p.A., Editoriale Corriere di Bologna S.r.l., Galotti S.p.A. e Unifin S.p.A.; Sindaco Unico di Centro Sperimentale del Latte S.p.A. (Gruppo Granarolo S.p.A.). Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano inoltre: Consigliere di G.M.G. GROUP S.p.A. (Gruppo Ducati Energia), SIMBULEIA S.p.A., D&C S.p.A., Despina S.p.A., ACB Group S.p.A., Majani 1796 S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Comet Holding S.p.A., Ferrario S.p.A., Immobiliare Grande Distribuzione S.p.A. SIIQ, Seconda S.p.A., AMGC S.p.A., Zeroquattro S.r.l. (Gruppo Granarolo S.p.A.); Sindaco effettivo di COMET S.p.A.. E' inoltre Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna.

Baldi dott. Carlo, laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Parma. Ha frequentato stages ad Alliance Francaise di Parigi e presso istituti linguistici di Dublino e di Oxford. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1967 ed a quello dei Revisori Contabili dal 1971. È Professore di Economia Aziendale presso la Libera Università degli Studi di Lugano - Facoltà di Scienze Umane e Tecnologiche. Dopo un'esperienza in aziende cooperative dall'età di 18 anni fino a 32 anni, nel 1972 ha iniziato l'attività esclusiva libero-professionale di dottore commercialista nello Studio Baldi, associazione professionale che ha sede a Reggio Emilia ed ha dipendenze a Milano, Roma e Parma. Nel 1990 ha fondato l'associazione

Pro-Università di Reggio Emilia oggi trasformata in Fondazione per l'Università a Reggio Emilia - Studium Regiense, della quale è Presidente. Inoltre, dalla sua costituzione fino alla sua liquidazione per il raggiungimento degli scopi sociali, è stato presidente di Reggio Città degli Studi S.p.A., società che ha permesso la nascita e lo sviluppo del polo universitario reggiano. È Presidente della Famiglia Artistica Reggiana. Dei vari incarichi ricoperti attualmente si richiamano: Presidente del C.d.A. di Baldi & Partners S.r.l. e Aspasia Holding Tricolore di Part.ne e Sviluppo; Consigliere di Emak S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di BPER Trust Company S.p.A. (Gruppo BPER), Ape S.p.A., Bear Plast S.p.A., C.S.F. Inox S.p.A., Penta Holding S.r.l., Brevini Group S.p.A.; Sindaco effettivo di Bolzoni S.p.A..

Cacchioli dott. Guglielmo, laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Parma e al Registro dei Revisori Contabili. Dopo la laurea, ha svolto la pratica professionale in Parma. Dal 1996 al 2000 ha esercitato la professione presso lo Studio Gnudi di Bologna. Dal 2000 al 2006 è stato socio dello Studio Simonazzi di Parma. Dal 2006 esercita la professione nel proprio studio in Parma. E' stato componente del Consiglio di Amministrazione di ERVET S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale di RIMINIFIERA S.p.A.. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Terme di Castrocaro S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Hospital Piccole Figlie S.r.l. e di BI&S S.p.A.; Sindaco effettivo di Esam S.p.A. e AGI S.p.A.; componente del Comitato di gestione immobiliare del Fondo Ariete.

Corradini dott. Fabrizio, laureato in Economia e Commercio presso Università degli Studi di Modena; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Modena e al Registro dei Revisori Legali dei Conti. Esercita la professione di Dottore Commercialista quale titolare dello Studio Commercialisti in Modena, Studio Professionale di Consulenza Aziendale e Legislazione dell'Impresa del Dott. Fabrizio Corradini. E' stato Presidente del Collegio Sindacale di Erma - Rtmo S.p.A. e di Benfer Schomburg S.r.l.; Sindaco effettivo di Cesare Cerana Industriale S.p.A., di Leda S.r.l., di Ceramica Montreal S.p.A. e di Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Hermes Investimenti S.p.A. e di Modena Capitale Banking Participations - Società per l'acquisto di stabili partecipazioni S.p.A.; Consigliere di Banca di Modena Soc. Coop a r.l., di Banca Modenese S.p.A., di Assicuratrice Milanese Compagnia di Assicurazioni S.p.A. e di Modena Capitale S.p.A.. Tra gli incarichi attualmente ricoperti si riporta che è Presidente del Collegio Sindacale di Granitifiandre S.p.A. e Sindaco Unico di Immobiliare Campanella S.r.l..

Ferrari dott. Pier Paolo, laureato in Economia e Commercio presso "Università degli Studi di Modena; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Modena e al Registro dei Revisori Contabili. E' fondatore e associato allo Studio Commerciale Collegium di Modena. Già Sindaco effettivo di Banca Popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A., Eurobanca del Trentino S.p.A., G.B. Ricambi S.p.A., G.B. International S.p.A., Turchi Cesare S.r.l., Giacobazzi Grandi Vini S.p.A.. Revisore di Fondazione Vita Indipendente onlus; già Presidente di Aut Aut Associazione Famiglie con portatori di autismo Modena onlus. Tra le cariche ricoperte si richiamano: Presidente del Collegio sindacale di R.P.B. S.p.A., Doteco S.p.A., Gra-Com S.r.l., Pallavolo Modena Ssdrl; Sindaco effettivo di Società Gestione Crediti Delta S.p.A..

Per ulteriori informazioni circa i componenti del Collegio, le liste dalle quali sono stati tratti, lo svolgimento e l'esito delle votazioni si rinvia ai verbali assembleari depositati presso la sede legale dell'Emittente e a disposizione del pubblico sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it, nonché alla pubblicazione delle liste ed ai comunicati diffusi al termine delle assemblee pubblicati sul sito della Banca www.bper.it, Sezione Press & Media - Comunicati Stampa e Sezione Governance – Organi sociali – Assemblea dei Soci.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Collegio Sindacale ha tenuto riunioni in 52 giornate e la durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore.

Si precisa che il numero delle riunioni programmato per il 2013 è di 34, di cui 10 svolte alla data di approvazione della presente Relazione.

Si precisa che, a far tempo dalla data di chiusura dell'Esercizio, non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente in capo ai membri del Collegio Sindacale la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF nella seduta del 14 maggio 2012.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato, nel corso dell'esercizio 2012 il permanere dei requisiti di

indipendenza, sopra richiamati, in capo ai propri membri.

Nel corso dell'esercizio, membri del Collegio Sindacale hanno partecipato a convegni ed altre iniziative di approfondimento e/o aggiornamento promosse dalla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni in conflitto di interesse e con parti correlate che vedono coinvolti membri del Collegio Sindacale, si rinvia al precedente Capitolo 17.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è avvalso della collaborazione della Direzione Revisione Interna di Gruppo, mediante:

- la periodica convocazione, di norma su base trimestrale, a sedute collegiali del Responsabile della predetta Direzione;
- l'esame della documentazione fornita dalla stessa al Collegio ("supporti" di analisi compiute, rapporti ispettivi, ecc.) e di altre informazioni relative al sistema dei controlli e gli esiti delle verifiche;
- la richiesta di specifici accertamenti.

Inoltre il Collegio si è avvalso del contributo di tutte le altre funzioni di controllo, con cui peraltro si è incontrato più volte nel corso dell'anno.

Il Presidente del Collegio Sindacale partecipa, inoltre, alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, in un'ottica di costante e costruttivo dialogo. Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio ha anche tenuto riunioni congiunte con il predetto Comitato; analoghi incontri sono programmati per l'anno in corso.

20 I rapporti con i Soci e gli Azionisti

Tutte le informazioni sull'andamento della Società, i comunicati ed i documenti di interesse dei Soci e degli Azionisti (bilanci, Statuto Sociale, prospetti d'offerta, avvisi societari, comunicati stampa, ecc.) sono pubblicati sul sito *internet* della Banca www.bper.it alle Sezioni Investor Relations, Governance e Press&Media.

Il sito *internet*, inoltre, prevede un'apposita Sezione Soci nella quale sono messe a disposizione le informazioni riguardanti le modalità per diventare Socio.

Si rimanda inoltre ai principi di mutualità e al conseguimento dello scopo mutualistico già accennati nel Capitolo 1 della presente Relazione e più ampiamente esplicitate in specifico capitolo della relazione degli Amministratori allegata al bilancio.

Per la gestione dei rapporti con investitori, intermediari e, più in generale, con i portatori di interesse nella Banca (*stakeholders*) è stato costituito l'Ufficio Investor Relations.

Tale ufficio è il referente ufficiale della Banca e del Gruppo BPER nei confronti della comunità finanziaria nazionale ed internazionale e contribuisce alla creazione di un canale informativo costante con quest'ultima. In particolare si relaziona con gli azionisti, obbligazionisti, investitori, analisti finanziari ed agenzie di *rating*, anche al fine di diffondere in modo omogeneo, corretto e tempestivo informazioni e notizie relative ad attività, risultati, strategie e prospettive di crescita della Banca e del Gruppo. Al riguardo si ricordano le presentazioni, anche tramite *conference-call*, dei risultati consolidati periodici del Gruppo BPER rivolte specialmente alla comunità finanziaria e alla stampa.

Inoltre l'Ufficio collabora, all'occorrenza, con l'Ufficio Soci e l'Ufficio Relazioni Esterne e Attività RSI, nella gestione della relazione con i Soci attraverso un'adeguata e costante informativa sulla vita della Banca e del Gruppo.

Attualmente il ruolo di Investor Relator è ricoperto dal dott. Gilberto Borghi, responsabile del citato ufficio.

L'Ufficio Soci, essendo deputato alla tenuta e gestione del Libro Soci e del Libro Azionisti, cura principalmente i rapporti con i Soci e gli Azionisti, nonché i connessi adempimenti normativi ed assembleari.

L'Ufficio Relazioni Esterne, tra le varie attività, cura le relazioni con giornalisti di testate nazionali e locali, la redazione e l'invio di comunicati, la loro valorizzazione sui media, l'organizzazione di conferenze stampa, nonché la predisposizione di piani di comunicazione coordinata anche con le altre banche del Gruppo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in data 21 dicembre 2010, ha designato l'Amministratore, non esecutivo ed indipendente, ing. Giulio Cicognani quale consigliere incaricato di fornire riscontro, per conto della Banca, alle eventuali istanze delle associazioni di Soci.

Si ricorda che la diffusione al Mercato, nonché agli azionisti ed ai Soci della Banca, delle informazioni regolamentate, ex art. 113-ter del TUF, la Banca si avvale del sistema telematico "Sistema di Diffusione delle Informazioni Rilevanti" SDIR-NIS di BIt Market Services S.p.A., società del Gruppo London Stock Exchange, avente sede in P.zza degli Affari n.6, Milano. Per maggiori dettagli si rinvia al precedente Capitolo 5.

21 Assemblee

Il funzionamento dell'Assemblea è regolato dagli artt. da 23 a 29 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione, nei termini prescritti dalla normativa vigente. Inoltre, può essere convocata dal Collegio Sindacale ovvero da almeno due Sindaci, nei casi previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione deve, infine, convocare senza ritardo l'Assemblea dei Soci, quando ne sia fatta domanda scritta da parte di almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto di voto alla data della richiesta.

La convocazione viene effettuata mediante avviso di convocazione da pubblicarsi sul sito *internet* della Società e sui quotidiani "Il Sole 24 ORE" e "QN Quotidiano Nazionale".

L'Assemblea può essere validamente tenuta anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite l'identificazione dei Soci legittimati a parteciparvi e la possibilità per essi di intervenire nella discussione degli argomenti trattati e di esprimere il voto nelle deliberazioni. In ogni caso il Presidente ed il Segretario debbono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, ove si considera svolta l'adunanza.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero non inferiore a un quarantesimo dei Soci aventi diritto di voto alla data della richiesta, ovvero il minor numero minimo di Soci richiedenti previsto dalla normativa vigente, può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa, nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Nel caso di richiesta di convocazione dell'Assemblea dei Soci, di integrazione dell'ordine del giorno e di proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, la sottoscrizione di ciascun Socio richiedente deve essere autenticata da procuratori della Società, da intermediari abilitati alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari ovvero da notai, mentre la richiesta deve essere accompagnata dal deposito delle certificazioni di partecipazione al sistema di gestione accentrata, attestanti la legittimazione dei richiedenti.

L'Assemblea dei Soci è presieduta, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce e, in mancanza, da persona eletta dagli intervenuti.

Il Presidente accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, regola il suo svolgimento, accerta i risultati delle votazioni e può scegliere tra gli intervenuti due o più scrutatori.

Il ruolo di Segretario dell'Assemblea ordinaria è svolto dal Segretario del Consiglio o, in sua assenza, da un altro Socio designato dall'Assemblea.

Nei casi di legge ed inoltre ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da notaio, previamente designato dal Presidente stesso.

Le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci devono constare da verbale. Il verbale viene redatto dal Segretario e firmato dal Presidente, dal Segretario e, se nominati, dagli scrutatori.

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento, in proprio o per rappresentanza legale o per delega, di almeno un quinto dei Soci aventi diritto di intervenire e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero di essi. La stessa delibera a maggioranza assoluta dei voti espressi, salvo che si tratti della elezione alle cariche sociali, per la quale si procede col sistema del voto di lista.

L'Assemblea ordinaria delibera, in particolare:

- sul conferimento dell'incarico di revisione contabile, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad

una società di revisione iscritta nell'apposito Albo, determinandone il corrispettivo e, sussistendone i presupposti, revoca l'incarico;

- sull'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, nel rispetto delle previsioni di legge e delle disposizioni regolamentari in materia, ferma restando la competenza del Consiglio di Amministrazione per la determinazione della remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto;
- sulla misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci;
- sulle politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- su eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge.

Inoltre l'Assemblea ordinaria può nominare un Presidente Onorario scegliendolo tra persone, anche al di fuori dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che abbiano significativamente contribuito al prestigio e allo sviluppo della Società. La carica di Presidente Onorario non è remunerata.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione, anche nei casi in cui la legge richieda una maggioranza speciale, è validamente costituita con l'intervento, in proprio o per rappresentanza legale o per delega, di almeno un ottavo dei Soci aventi diritto di intervenire e, in seconda convocazione, con l'intervento di almeno l'uno per cento dei Soci medesimi. La stessa delibera con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi e sugli oggetti riservati dalla legge alla sua competenza.

Le deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, il trasferimento della sede sociale all'estero e lo scioglimento anticipato della Società debbono essere adottate con il voto favorevole di almeno un decimo di tutti i Soci aventi diritto di intervenire all'Assemblea.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, tranne che per la nomina delle cariche sociali, alla quale si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea e di esercitare il diritto di voto i Soci che da almeno novanta giorni sono iscritti nel Libro Soci e per i quali, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalla normativa vigente, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario abilitato alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari ai sensi delle disposizioni vigenti.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni che possiede.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, da altro Socio. La rappresentanza non può essere conferita ai componenti degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai componenti degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste. La delega, che è valida tanto per la prima che per la seconda convocazione, deve essere conferita per iscritto, deve indicare espressamente il nome del rappresentante e deve essere autenticata, nella firma del delegante, da procuratori della Società, da intermediari abilitati alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari ovvero da notai.

Ogni Socio non può rappresentare più di quattro altri Soci, salvo i casi di rappresentanza legale.

Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di amministrazione può consentire l'esercizio del diritto di voto prima dell'Assemblea o durante il suo svolgimento, senza necessità di presenza fisica alla stessa in proprio o tramite delegato, mediante l'utilizzo di mezzi elettronici con modalità, da rendersi note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, tali da garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto, la sicurezza delle comunicazioni e, in caso di voto segreto, la segretezza.

I componenti del Consiglio di Amministrazione non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari sono regolate dal Presidente dell'assemblea stessa, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 2371 del Codice Civile.

Di norma tutti i membri del Consiglio di Amministrazione intervengono alle Assemblee dei Soci, fatti salvi eventi impeditivi non prevedibili.

Il Consiglio, alla data di approvazione del bilancio 2012, riferirà in Assemblea, attraverso la relazione sulla gestione, sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare ai Soci un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2012 la capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca è passata da Euro 1.84 mld del 31 dicembre 2011 a circa Euro 1.74 mld del 31 dicembre 2012, leggermente inferiore al valore dell'anno precedente.

22 Ulteriori pratiche di Governo Societario (art. 123-bis, comma 2, lettera a), del TUF)

In data 29 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, così come modificato dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Si segnala, inoltre, che lo Statuto Sociale prevede e norma la nomina della Direzione Generale e del Collegio dei Proviviri.

22.1 Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dal Direttore generale e da uno o più Vice Direttori Generali.

Essi debbono possedere i requisiti di onorabilità, di professionalità e di indipendenza previsti dalla legge.

Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione Generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri in carica.

Il Direttore Generale è il Capo del personale. Egli provvede alle assunzioni di personale, previa selezione dei candidati, nei limiti stabiliti dai preventivi annuali. Formula proposte di promozione e di licenziamento; dispone provvedimenti disciplinari e può sospendere provvisoriamente qualunque dipendente, riferendone all'Amministratore delegato, se nominato, per l'assunzione delle relative determinazioni finali.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni che riguardino i dipendenti con qualifica di dirigente.

Il Direttore Generale prende parte alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, nonché a quelle dei comitati.

Coadiuvato dagli altri componenti della Direzione Generale, egli dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio, del Comitato Esecutivo, nonché alle disposizioni dell'Amministratore Delegato; sovrintende al funzionamento della Banca, allo svolgimento delle operazioni e dei servizi secondo le direttive del Consiglio e le istruzioni date dall'Amministratore Delegato.

In caso di assenza od impedimento il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, da uno o più componenti della Direzione Generale designati dal Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza o di impedimento anche di questi ultimi, da un dirigente pure designato dal Consiglio.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2012 la Direzione Generale era così composta: dott. Luigi Odorici – Amministratore Delegato e Direttore Generale, rag. Fabrizio Togni – Vice Direttore Generale, dott. Eugenio Garavini – Vice Direttore Generale e dott. Alessandro Vandelli – Vice Direttore Generale.

Alla data di redazione della presente relazione la Direzione Generale è così composta: rag. Fabrizio Togni – Direttore Generale, dott. Alessandro Vandelli – Vice Direttore Generale Vicario e dott. Eugenio Garavini – Vice Direttore Generale.

22.2 Collegio dei Proviviri

L'Assemblea nomina tra i Soci cinque Proviviri effettivi e due supplenti che durano in carica tre anni, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente.

Il Collegio dei Proviviri così composto, integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio, si esprime sulle domande di revisione delle delibere consiliari di non ammissione a Socio e di esclusione dalla Società. Il

Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento del giudizio nel modo che ritiene opportuno e le sue decisioni sono deliberate a maggioranza di voti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei Probiviri elegge nel suo seno un Presidente, cui spetta la convocazione del collegio medesimo e la direzione dei lavori.

I supplenti surrogano in ordine di età, e fino alla prossima Assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare; il nuovo nominato assume l'anzianità di quelli in carica. I supplenti surrogano pure in ordine di età, di volta in volta, i membri effettivi che debbono astenersi per ragioni di parentela, di affinità o di altro legittimo impedimento.

Alla data della presente Relazione il Collegio dei Probiviri risulta così composto: dott.ssa Corradi Miranda, avv. Ferrari Amorotti Federico, avv. Rossi Vittorio, dott. Bernardi Roberto e avv. Turchi Massimo, membri effettivi; avv. Cerutti Pier Luigi e dott. Bergamini Philip membri supplenti.

Il Collegio dei Probiviri per il triennio 2012-2014 è stato eletto dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012 mediante votazione segreta.

23 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Per quanto concerne gli eventi verificatisi dalla chiusura dell'esercizio 2012 alla data della presente Relazione si sottolineano i seguenti:

- Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta dell'11 gennaio 2013, ha deliberato la cooptazione in Consiglio dell'ing. Pietro Ferrari, in sostituzione del sig. Alessandro Fagioli, il quale aveva rassegnato le dimissioni dalla carica il 18 dicembre 2012.
- In data 11 gennaio 2013, il C.d.A. di BPER ha approvato un progetto di fusione per incorporazione delle controllate Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila S.p.A. (CARISPAQ), Banca Popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A. (BPLS) e Banca Popolare di Aprilia S.p.A. (BPA). La fusione, che rientra tra le attività previste dal Piano Industriale del Gruppo BPER 2012-2014, volte a conseguire una semplificazione e razionalizzazione della struttura organizzativa e di governo del Gruppo, nonché una ottimizzazione e valorizzazione delle risorse ed una riduzione dei costi operativi, è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 D.Lgs. n. 385/93. La fusione avrà luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505-bis Cod. Civ. in quanto l'Incorporante detiene una partecipazione superiore al 90 % del capitale sociale delle tre banche incorporande. Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti sul progetto si rinvia a quanto pubblicato sul sito internet della Capogruppo. In data 5 marzo 2013 (prot. 0225672/13) Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione all'operazione di fusione, nonché il provvedimento di accertamento per la correlata modifica dell'art. 6 dello Statuto BPER già illustrato al precedente Paragrafo 2.9.
- Il Tribunale di Modena, con sentenza del 24 febbraio 2012, ha annullato la delibera assembleare del 16 aprile 2011 di rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione della BPER, con la quale sono stati nominati Amministratori per il triennio 2011-2013 i signori ing. Ferrari Piero (attuale componente del Comitato Esecutivo), dott. Marri Alberto (attuale componente del Comitato Esecutivo e del Comitato per le Strategie), prof. Lusignani Giuseppe (attuale componente del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per le Strategie), dott. Montanari Fioravante, dott. Spallanzani Erminio (attuale componente del Comitato Esecutivo) e dott. Luongo Manfredi (Consigliere di minoranza). Poiché la pronuncia ha natura costitutiva, e dunque non è dotata di efficacia esecutiva, il Consiglio di amministrazione di BPER, anche per quanto attiene gli Amministratori interessati dalla sentenza, resta fermo nella sua composizione, così come restano ferme le delibere assunte e le attribuzioni di deleghe e poteri. Avverso tale sentenza la Banca ha proposto appello con atto notificato in data 19 giugno 2012. Successivamente, in data 4 luglio 2012 la Banca ha provveduto ad iscrivere al Registro delle Imprese di Modena la comunicazione della pubblicazione della predetta sentenza e dell'avvenuta proposizione dell'appello. Nel procedimento d'appello, all'udienza tenutasi in data 16 gennaio 2013 la Corte di Appello di Bologna, ha fissato successiva udienza per la precisazione delle conclusioni al 21 ottobre 2014.
- Si comunica che nella seduta del 29 gennaio 2013 il C.d.A. ha preso atto dell'Ordinanza della Corte di Appello di Bologna che in data 23 gennaio 2013 ha rigettato l'istanza di sospensiva dell'efficacia esecutiva del provvedimento sanzionatorio assunto da CONSOB (delibera n. 17777 dell'11 maggio 2011), relativo alle sanzioni accessorie residue in capo al cav. Luigi Cremonini che, pertanto, è stato sospeso dalla carica di Amministratore per il residuo periodo di giorni quarantotto.
- Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 gennaio 2013, ha deliberato un progetto di modifiche statutarie, da sottoporre all'approvazione dell'annuale Assemblea dei Soci. Il progetto risponde, per la gran parte, all'esigenza di recepire nello Statuto il contenuto di cogenti disposizioni normative tra cui, principalmente, quelle in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo introdotte nel TUF dalla legge 12 luglio 2011, n.120. Le modifiche previste contemplano, altresì, l'introduzione di taluni affinamenti e di alcune variazioni di contorno, per lo più di carattere formale, nell'ottica di perseguire un miglioramento dell'efficienza

organizzativa ed una maggiore chiarezza e puntualità dell'articolato statutario. Il progetto di modifiche statutarie è sottoposto, ai sensi delle vigenti disposizioni, all'accertamento di vigilanza da parte della Banca d'Italia che ha avviato il suddetto procedimento in data 4 febbraio 2013. Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti sul progetto si rinvia a quanto pubblicato sul sito internet della Banca.

- Il 7 febbraio 2013, BPER e la Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, ottenute le autorizzazioni necessarie da parte delle competenti Autorità, hanno dato esecuzione al “Contratto di compravendita di azioni” sottoscritto il 20 settembre 2012, avente a oggetto la cessione, da parte della Fondazione a favore di BPER, del 35,98% del capitale della Cassa di Risparmio di Bra. L'operazione determina in capo a BPER la titolarità di una partecipazione di controllo pari al 67,00% del capitale della Cassa di Risparmio di Bra.

Per ulteriori informazioni si rinvia ai comunicati stampa pubblicati sul sito della Banca www.bper.it – Sezione Press & Media, nonché ai pertinenti documenti a disposizione nelle altre sezioni del sito.